

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.L. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 6 dicembre 1965

Anno LXXXIII
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 59 nuova serie
Lire 50
Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 12.500, sem. 6.750, trim. L. 3.900 (col. Piccolo dal lunedì: 15.150, 7.500, 4.100) - ESTERO: annuo L. 28.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.800 (col. Piccolo dal lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate al doppio

ENORME IMPRESSIONE SUSCITATA IN FRANCIA DAL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL 50,01 DEI SUFFRAGI

DE GAULLE NON E' STATO RIELETO PRESIDENTE AFFRONTA' LA PROVA DEL BALLOTTAGGIO?

Se non abbandonerà la partita, dovrà battersi con Mitterrand o con Lecanuet - Pochi avevano osato predire la sconfitta gollista - Si attende con impazienza la decisione del Generale - I primi commenti degli oppositori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5
A meno di un rovesciamento del tutto improbabile di posizioni nell'ultima fase del computo dei voti, il generale De Gaulle non è riuscito a farsi rieleggere alla Presidenza della Repubblica. Le indicazioni di cui disponiamo mentre scriviamo sono esplicite, e difficilmente subiranno delle variazioni rilevanti in percentuale: il Presidente uscente non ha ottenuto il 50,01 per cento dei suffragi indispensabili per essere eletto al primo turno. Se non vorrà abbandonare la partita, dovrà battersi una seconda volta in ballottaggio con il candidato meglio piazzato dopo di lui. E' un risultato francamente imprevedibile. Si sapeva che il Generale non avrebbe più potuto pretendere di ottenere una votazione plebiscitaria, ma si escludeva in generale che raccogliesse meno della metà dei suffragi espressi.

A mezzanotte il Ministero degli Interni ha comunicato i seguenti risultati riguardanti 14 milioni 603.786 iscritti: votanti 12.387.974 (85 per cento). De Gaulle: 5.475.580, 45 per cento; Mitterrand: 3.860.687, 31 per cento; Lecanuet: 2.013.625, 16 per cento; Tixier-Vignancour: 582.934, 5 per cento; Marclhacy: 212.625, 2 per cento; Barbu: 138.247, 1 per cento.

A questi dati, già abbastanza eloquenti, occorre aggiungere i risultati dello scrutinio dei previsioni che l'IFOP - Institut français de l'opinion publique - ha realizzato su una serie di località estese, con l'aiuto di centrali elettroniche, e che Radio Europa 1 (stazione periferica indipendente) ha diramato con un notevole anticipo sul Ministero degli Interni. In base a questi dati, De Gaulle potrà disporre a scrutinio ultimato fra il 43 e il 45 per cento dei voti, il candidato delle sinistre Mitterrand fra il 20 e il 31, il centrista Lecanuet fra il 16,5 e il 19, Tixier-Vignancour fra il 4 e il 6; Marclhacy fra l'1,5 e il 2,5, Barbu fra l'0,5 e l'1,5.

Lo spoglio delle schede era cominciato alle 20 di stasera, e le prime indicazioni che De Gaulle si trovava in difficoltà si sono avute verso le 21,30, grazie alle previsioni delle calcolatrici elettroniche dell'IFOP. Intanto si confermava l'altissima percentuale di votanti: astensione appena fra il 14-16 per cento, contro il 28 nel referendum del '62. La conferma della sconfitta gollista si precisava quando arrivavano i primi risultati dai quindici Dipartimenti-chiave, dove nel '62 la percentuale del «sì» era stata fra il 50 e il 55: Seine, Seine-et-Oise, Isère, Corsica, Drome, Cher, Aiti-Pirenei, Creuse, Lot, Dordogne, Indre, Nièvre, Haute-Vienne, Pirenei orientali e Corrèze. In quasi tutti questi Dipartimenti la percentuale dei suffragi gollisti era scesa al di sotto del 50 per cento, mentre anche nei quattro Dipartimenti bretoni in cui il Generale aveva ottenuto più del 72 per cento dei suffragi (Morbihan, Finistère, Ile-et-Vilaine, Laita atlantica) i risultati indicavano un netto declino del prestigio del Presidente uscente.

Ma è nei tre Dipartimenti più gollisti dell'Alsazia-Lorena (Basso Reno, Alto Reno e Mosella), che la fisionomia di questo scrutinio si precisava in tutta la sua realtà: De Gaulle perdeva dappertutto voti a favore del candidato centrista Lecanuet, e il fenomeno era più sensibile là dove più numerosi erano gli elettori giovani. D'altra parte, nei tredici Dipartimenti in cui De Gaulle era già stato messo in minoranza nel '62 (Aude, Ariege, Gers, Valchusa, Poni del Rodano, Gard, Basse Alpi, Alta Garonna, Lot e Garonna, Hérault, Allier, Tarn e Garonna, Tarn), i due principali candidati della opposizione risultavano tutti in progresso.

Bisognerà attendere la proclamazione dei risultati definitivi prevista per le 4 di lunedì - prima di avere la conferma assoluta delle tendenze affiorate durante il corso delle operazioni di scrutinio. Se, tirate le somme, il punteggio di De Gaulle non avrà raggiunto - o sarà metà più uno dei voti - la legge prevede una nuova consultazione elettorale per il 19 dicembre. De Gaulle ha 3 possibilità: 1) restare in lizza e disputare il secondo turno con Mitterrand o se questi si ritira, con Lecanuet;



Colombey - Il gen. De Gaulle depone la sua scheda nell'urna

2) abbandonare puramente e semplicemente la competizione, e attendere l'8 gennaio 1966, giorno in cui terminerà il suo settennato, per passare i poteri al suo successore, il quale sarà uno dei due candidati in ballottaggio, Mitterrand o Lecanuet;

3) dare le dimissioni dalla Presidenza della Repubblica, con il che - secondo l'interpretazione di alcuni costituzionalisti - si aprirebbe una vacanza di poteri coperta con l'«interim» del Presidente del Senato Monnerville, che comporterebbe fra l'altro l'annullamento dello scrutinio del 5 dicembre. Occorre tener presente che costituzionalmente, il Presidente della Repubblica conserva la pienezza dei poteri fino al termine del suo mandato, cioè fino all'8 gennaio.

Soltanto domani - ripetiamo - si potrà vedere più chiaramente la situazione. Stasera De Gaulle ed i suoi principali col-

laboratori sono rimasti inavvicinabili. Il Generale - si dice - resterà a Colombey fino a martedì, forse fino a più tardi. Qualcuno non esclude che, nell'ipotesi di un rifiuto ad accettare la regola del ballottaggio, egli eviti addirittura di rientrare all'Eliseo, e con un messaggio di congedo al Paese, annunci la decisione di ritirarsi dalla scena. Un'ipotesi del genere è tuttavia prematura. Essa non tiene conto, fra l'altro, delle pressioni che i maggiori dell'UNR esercitano sul Generale perché non li abbandoni, e resti in lizza per il secondo turno, nella speranza che le opposizioni non riescano a concentrare tutti i loro voti su un candidato unico.

E' facilmente immaginabile il fermento che stasera regna a Parigi ed in Francia, dove la vittoria di De Gaulle al primo turno era considerata praticamente certa dalla grande maggioranza della popolazione, no-

stante che un sondaggio dell'IFOP avesse attribuito sabato meno del 50 per cento dei voti al Presidente uscente. I francesi sono rimasti davanti al «video» e in ascolto della radio fino a tardi nella notte e a Parigi, sui Campi Elisi, le prime edizioni dei giornali sono andate a ruba.

Nel primi commenti si rileva che De Gaulle è stato sconfitto essenzialmente su tre punti: la politica sociale, l'Europa, la Alleanza atlantica. La votazione massiccia verificatasi intorno a Mitterrand ha provato che i ceti operai non avevano più fiducia nelle riforme sociali promesse ancora venerdì scorso dal Generale, mentre il «trasferimento» di voti gollisti su Lecanuet ha significato essenzialmente di disapprovazione dello ostinato nazionalismo del Generale, che ha rallentato la costruzione europea e indebolito l'Alleanza atlantica. Anche se il Generale accetterà il ballottaggio, è sarà eletto al secondo turno, d'ora in poi le sue iniziative di politica estera non rappresenteranno più la volontà della maggioranza del Paese. La portata di questo dato di fatto può essere, sul piano internazionale, incalcolabile.

Il segretario della SFIO Guy Mollet, che era stato uno dei pochi desiderosi dell'opposizione a prevedere il ballottaggio, è stato il primo a commentare i risultati. «La Francia ha condannato severamente sette anni di politica gollista - ha detto -». Molto resta ancora da fare per ricondurre il Paese sulla via della democrazia, ma fin d'ora si può affermare che De Gaulle ha perduto il diritto di parlare a nome della Francia. «Ritengo che il Generale affronti il ballottaggio», gli hanno chiesto. Risposta di Guy Mollet: «Andate a chiederlo a Colombey».

Il candidato dell'estrema destra Tixier-Vignancour aveva dichiarato di essere sicuro di occupare il secondo posto in graduatoria. E' arrivato al quarto, con una percentuale di voti irrisoria. «Sono contento lo stesso - ha dichiarato -». L'importante è che De Gaulle sia costretto a passare attraverso le forche caudine del ballottaggio. Ed ha annunciato la prossima costituzione di un partito conservatore.

L'ex Premier Pflimlin, che dopo qualche esitazione si è schierato con Lecanuet contrariamente a quanto aveva fatto in Alsazia, ha salutato la vittoria dell'Europa, e della solidarietà occidentale. Il Sindaco di Marsiglia Lefebvre, che ha votato come il suo partito per Mitterrand, ha chiesto di riflettere prima di anticipare previsioni sul ballottaggio. Per il

LE PERCENTUALI DEFINITIVE

Parigi, 6
Ecco le percentuali ufficiali definitive comunicate alle ore 3 del mattino:

De Gaulle	45,80
Mitterrand	32,18
Lecanuet	15,86
Tixier-Vignancour	5,24
Marclhacy	1,74
Barbu	1,18

giovane Ministro delle Telecomunicazioni Mariette (UNR) il voto riflette da un lato «l'usura del potere», dall'altro una «convergenza delle opposizioni».

Un altro esponente gollista, il Presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas, in una dichiarazione da Bordeaux, non ha messo minimamente in dubbio la partecipazione di De Gaulle al secondo scrutinio del 19 dicembre. «Il voto odierno - ha detto - prova l'esistenza di una forza centrista. Il rappresentante più qualificato di questa

forza è il generale De Gaulle, ed il 19 dicembre tutto rientrerà nell'ordine». Chaban-Delmas non escludeva l'ipotesi di un'«impossibilità per le opposizioni di mettersi d'accordo, e sul riassorbimento dei voti di Lecanuet da parte del generale De Gaulle, in un duello fra questi e Mitterrand, secondo candidato in graduatoria.

Ma è un'ipotesi azzardata: primo, perché è tutt'altro che certo che De Gaulle accetti l'«amalgama» del ballottaggio; secondo, perché Mitterrand ha fatto sapere stasera che «non esclude alcuna soluzione» per battere De Gaulle al secondo turno. Mitterrand arriverà fino a sacrificare la propria candidatura a favore di Lecanuet, se constaterà che i voti di questo ultimo non potranno portarsi sulla propria persona, a causa dell'«ipotetica comunista». E' troppo presto per dirlo.

Nei prossimi giorni le decisioni di tre uomini saranno decisive per l'avvenire politico della Francia. Questi uomini si chiamano De Gaulle, Mitterrand e Lecanuet.

Ugo Ronfani

LO SCRUTINIO DI 17.927.297 VOTI

CANDIDATI	VOTI	Percent.
CHARLES DE GAULLE	7.983.075	45
FRANÇOIS MITTERRAND	5.622.897	31
JEAN LECANUET	2.897.841	16
J. L. TIXIER-VIGNANCOUR	903.365	5
PIERRE MARCILHACY	309.749	2
MARCEL BARBU	206.370	1

HA GIA' COMPIUTO UN DECIMO DEL PERCORSO LA «GEMINI 7» NELLO SPAZIO

I due astronauti bruciano le orbite del lungo viaggio

Una lampadina rossa difettosa ha fatto tribolare per un bel po' Borman e Lovell. Producono troppo calore le nuove tute spaziali - Si rinnova un misterioso fenomeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

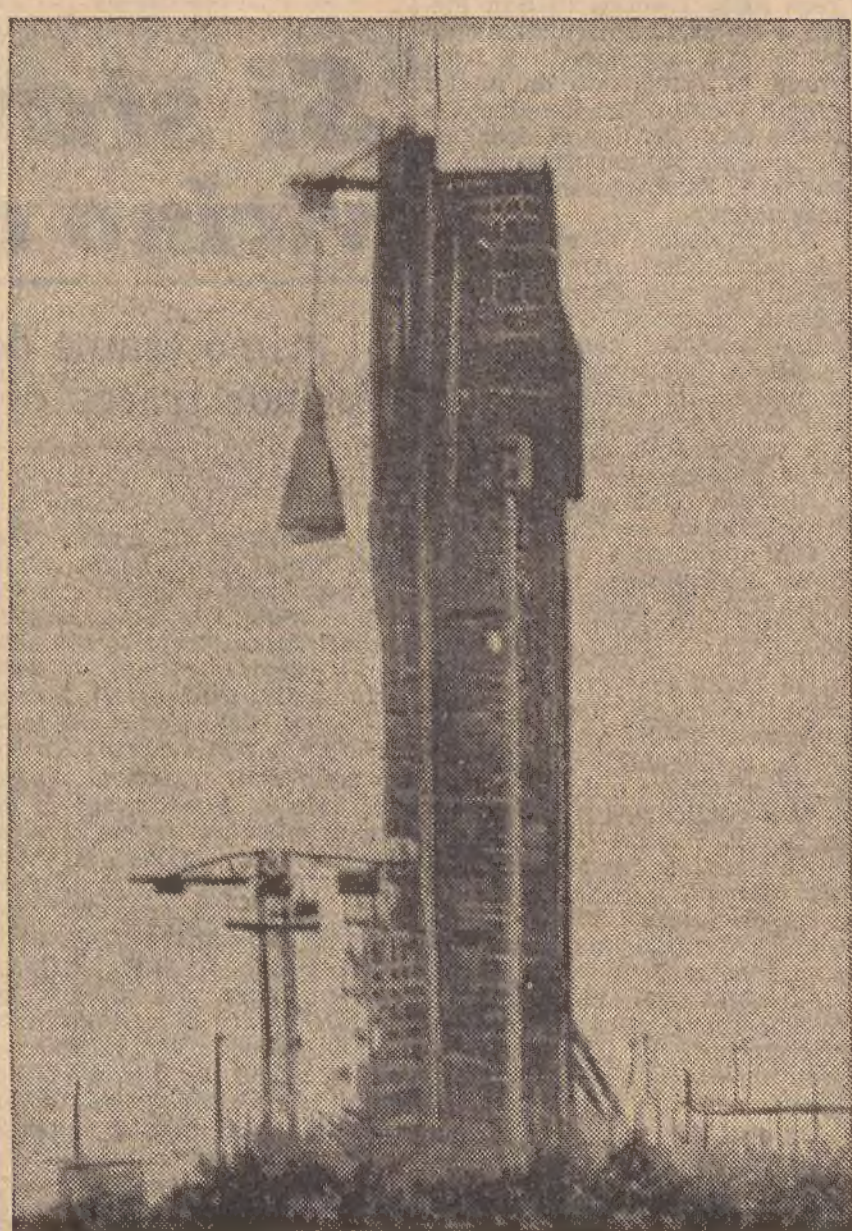
New York, 5
«Occhi aperti e coda folta», cioè ben svegli e con la barba lunga, come hanno detto Frank Borman e James Lovell, i due astronauti della «Gemini 7» hanno attaccato la 15.ª orbita delle 206 che debbono compiere in 14 giorni di viaggio nello spazio. Era l'uno meno venti del pomeriggio, ossia le 18,40 italiane, quando sono entrati nel quindicesimo anello attorno alla Terra, ed era la prima volta che essi ridevano a chiacchiere con il centro di controllo del cosmodromo di Cape Kennedy dopo un lungo silenzio dovuto al sonno (piuttosto inquieto però) e al continuo impiego che il volo eccezionale impone. Per esempio, la luce rossa di una spia che denuncia la caduta di energia elettrica nelle cellule generatrici di corrente a bordo: quella luce ros-

sa non ha dato pace agli astronauti, che hanno cercato in tutti i modi di riparare l'apparato generatore di corrente, ma senza un risultato positivo.

Da terra, con tutti i controlli che esistono fra Cape Kennedy e la «Gemini 7» (si direbbe che la nave spaziale viaggiava al filo, come un grosso cerchio volante, dai contatti radio ed elettronici tra la base e lo spazio), si erano accorti della cosa e si rendevano conto del lavoro dei due piloti. «Ci abbiamo lasciati fare per un po', perché ci serviva a distrarsi. La missione si svolge talmente bene che minaccia di diventare monotona per quei due lass, meglio allora dar loro qualche cosa da distrarsi», hanno detto gli esperti della NASA. Poi, quando hanno visto che Borman e Lovell cominciavano a diventare nervosi, gli hanno detto: «Ci sono due lassi, smettete con quella luce rossa. Non avete ancora capito che è la lampadina che è difettosa, non le cellule generatrici di corrente? Se quella luce rossa che vi è stato detto, smettete di metterci sopra uno straccio qualunque e così non la vedrete più». Lovell ha risposto subito: «Questa è una buona idea. Mettiamo lo straccio. Lo abbiamo messo. Incredibile come si sia bene, ci sembra di essere a casa nostra».

Proprio mentre la quindicesima orbita era in lizza, la «Gemini 7» e Lovell concludevano un'altra conversazione dicendo: «Gente, che bellezza, essere in vacanza per quattordici giorni e pigliare anche la paga», alla base di lancio numero 19 trecento uomini gridavano «urrah» guardando il «Titan 2» appena eretto sulla base di lancio e con la nave «Gemini 6» già avvistata sul «navo» del razzo. Avevano fatto un lavoro straordinario (e non soltanto inteso nel senso del tempo impiegato) ed erano riusciti a rendere «attiva» la base di lancio della «Gemini 7» in 19 ore, 36 minuti e - come ha sottolineato un tecnico pignolo, sottolineando la cosa - «dodici secondi». In tempi del «navo» del razzo, si era fatto di lancio in condizioni da poter sopportare ancora un nuovo volo del razzo «Titan», la cui potenza è sconquassante, occorrono 25 giorni.

Siamo stati fortunati - ha detto il capo tecnico della squadra riparazioni delle basi di lancio - perché il «Titan 2» che ha portato in orbita la «Gemini 7» di Borman e Lovell ha perduto una parte di potenza staccandosi da terra senza compromettere però il volo. E così ha distrutto meno del previsto. Poi la fortuna ha voluto anche che ci fosse



Cape Kennedy - La «Gemini 6» viene issata sulla rampa

venti al momento dell'accensione del razzo e così le fiamme e il fumo bollente si sono dispersi nell'aria in una quantità tale da evitare l'incendio e quindi la distruzione di tante parti della base 19. Con due colpi simili si capisce che il lavoro è stato ridotto, ma debbono anche dire che i miei trecento uomini lavorando come matti hanno fatto un vero miracolo».

Ora razzo e navicella spaziale sono là, verticali, torreggianti. Il 15 dicembre partiranno per la complicata avventura della caccia alla «Gemini 7», del suo raggiungimento, del volo in formazione con essa (dunque, la realizzazione del «rendez-vous») e, se gli umori dei due equipaggi, quello della «Gemini 7» e quello formato da Schirra e da Stafford, che viaggeranno a bordo della «Gemini 6», saranno tali da spingerli a compiere un esperimento audace, non solo le due cosmonavi viaggeranno a pochi centimetri l'una dall'altra, ma si toccheranno, nascerà e cederà, poco dopo il congiungimento spaziale. Dicono a Lovell e a Borman che la base è stata riattivata (e loro intanto si buttano nella 16.ª

vata la visione allucinante che tutti gli astronauti americani (da Glenn in poi) hanno avuto e che resta uno dei più famosi Stello Tomei

(Continua in 2.ª pagina)

La situazione

I francesi si sono recati alle urne nella giornata domenicale per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Contrariamente alle precedenti consultazioni, si è registrata una alta affluenza di elettori alle urne, nonostante le avverse condizioni meteorologiche in molte regioni del Paese. Aperti alle 8 del mattino, i seggi elettorali sono rimasti in funzione fino alle 19, con i piccoli centri rurali e alle 20 nelle grandi città. Gli elettori iscritti erano 28 milioni.

L'andamento degli scrutini ha dimostrato fino dalle prime segnalazioni un orientamento sfavorevole alla possibilità di elezione del generale De Gaulle. Al primo turno, i risultati che sono stati comunicati nel corso della notte hanno dato costantemente a De Gaulle una percentuale tra il 44 e il 47 per cento. Ciò vuol dire che il Generale non abbandonerà la partita, dovrà affrontare il ballottaggio con Mitterrand o con Lecanuet.

La capsula spaziale americana «Gemini 7» continua regolarmente il suo volo. Gli astronauti Frank Borman e James Lovell hanno superato agevolmente la prima fase della straordinaria marcia in orbita, che dovrebbe durare, com'è noto, ben quattordici giorni. Intanto a Cape Kennedy si sono iniziati, con anticipo sul programma, i preparativi per il lancio della capsula «Gemini 6» che dovrà tentare, per la prima volta, un «rendez-vous» nello spazio con la «Gemini 7»; il lancio della seconda capsula avrà luogo il 13 dicembre.

A Londra un esponente governativo ha dichiarato che il Governo non accetterà che reparti militari di Paesi africani si installino nella Zambia per fronteggiare la secessione della Rhodesia. Il Premier Wilson si appella radiofonico ai rodesiani bianchi perché pongano fine da loro stessi alla secessione, nominando un Governo meno estremista disposto a trattare con Londra. E' stato annunciato dal Patriarcato ecumenico di Istanbul e confermato dal Vaticano che le scomuniche reciproche pronunciate dalla Chiesa cattolica mille anni or sono e da quella ortodossa saranno annullate il 7 dicembre. Sarà lo stesso Papa Paolo VI a leggere in San Pietro, in quel giorno, il «breve» che annullerà gli antichi anatemi nei confronti degli ortodossi. Una cerimonia analoga si svolgerà a Istanbul.

UN EVENTUALE 'INCONTRO AVVERREBBE PERO' IN FORMA NON UFFICIALE

Possibili colloqui con Kreisky a Roma per la fine del Concilio

Reale nega che esistano resistenze nel Governo a una discussione globale sulla programmazione e i redditi - Anche il PSI vuole una riunione quadripartita

Roma, 5. La settimana politica si apre all'insegna della politica estera. Mercoledì infatti avrà luogo il primo incontro fra il Ministro Colombo, presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE, e il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Il colloquio, verterà sulla situazione attuale della Comunità economica europea e, in particolare, sulla preparazione della sessione straordinaria del Consiglio, cui spetterà il compito di approfondire i problemi in discussione. Il Ministro Colombo, a quanto viene precisato, esprimerà al rappresentante del Governo francese la posizione degli altri cinque Paesi, secondo il mandato ricevuto nel corso della riunione del Consiglio stesso, svoltasi a Bruxelles il 29 e 30 novembre u.s. Sull'ordine del giorno della riunione e sui risultati che ne potranno scaturire influiranno peraltro certamente i risultati delle elezioni francesi con la semiconferma di De Gaulle.

Ma all'ordine del giorno sarà quasi certamente, seppure non ufficialmente, anche il problema altalenante. Domani, infatti, il Cancelliere federale austriaco Claus e il Ministro degli Esteri Kreisky saranno a Roma. Essi rappresenteranno ufficialmente il Governo di Vienna alle celebrazioni di chiusura del Concilio vaticano, in programma il 7 e 8 dicembre. Klaus partirà poi da Roma per la Sicilia, dove si terrà a Taormina, dal 14 al 15, il congresso democristiano internazionale, e rientrerà a Vienna soltanto a fine settimana. L'occasione della visita e la breve permanenza dei due statisti austriaci nella capitale italiana, tuttavia, che essa possa essere trattata in sede non ufficiale.

Passando alla politica interna è da segnalare che oggi il Consiglio nazionale del partito repubblicano ha approvato la relazione del segretario di Stato, concordata con le due impostazioni. Nel dibattito intervenne, nella mattinata odierna, il Ministro guardasigilli Reale. Egli ha affermato che i risultati del congresso socialista hanno rafforzato la formula di centro-sinistra anche in sede di deciso avvio al processo di unificazione socialista. Il centro-sinistra, contro, ma ad ulteriore sostegno della politica di centro-sinistra. Reale ha aggiunto di ritenere che il congresso stesso e certi recenti episodi del dibattito politico abbiano reso più tranquilla anche la vita del Governo Moro, almeno per quanto riguarda l'atteggiamento della forza politica di centro-sinistra, e salva sempre ogni riserva sui tempi di attuazione del programma. Reale ha convenuto con la Malfa sulla necessità di sollecitare una discussione globale, sulla pro-

DALLA PRIMA PAGINA

I due astronauti

di misteri dello spazio. James Lovell ha cominciato a gridare (usando questa volta la sua pistola che lancia i raggi luminosi e misteriosi del Laser) che diventava parole nell'orbita parlante di Cape Kennedy) che vedeva cose eccezionali, inimmaginabili, ma meravigliose: «Vedo uno strano aereo fatto di particelle bianche, un arcobaleno candido e scintillante, il sole si penetra dentro, lo rende quasi incredibile. Si, si, sono bianche le particelle dell'arcobaleno, sono altri colori, e io posso vedere una per una le "cose" che lo formano, anche se sono centinaia di migliaia. Ci segue quel ponte bianco nello spazio e a noi, quattro chilometri dallo "Gemini". Una luce viva che si stacca dal nero del cielo. Qui il cielo lo vediamo nero come l'inchiostro e dentro c'è la massa di particelle bianche, sono trillioni, non centinaia di migliaia, trillioni di fiocchi bianchi piccoli, fanno un ponte...».

Cosa sarà quell'arcobaleno bianco, quello strano aereo "cose" nello spazio? Tante spiegazioni sono state date, tante idee proposte, nessuna ha una ragione abbastanza convincente, e il fenomeno resta uno dei segreti che ancora debbono essere svelati. Ma la domanda ancora più inquietante è questa: come mai gli americani vedono le "cose" bianche, l'arcobaleno candido e i russi no?

Diciottesimo, diciannovesimo, ventesimo secolo: il tempo passa qui da noi e lassù da loro. Ma il contatto fra la Terra e il "Gemini 7" è meno continuo, gli astronauti non hanno più tanta voglia di parlare e poi è domenica. «Ma la domenica non fa parte del riposo dei week-end», domanda impertinente Lovell ai capi della NASA. Il direttore di volo pazientemente risponde: «Sicuro che è festa. Fate quello che volete. Avete la vostra domenica libera». Dice Lovell (sulla orbita): «Una pigra domenica nello spazio, ecco quello che ci vuole per stare come nel mio salotto di Houston. Grazie per avercela data».

Le orbite s'infilano una nell'altra, a "Gemini 7" la "freccia" con la Terra, un'altra notte sopravviene (sulle nubi terrestri), ci sono giorni e giorni da consumare. I giorni del percorso dalla Terra alla Luna e ritorno, se ci si pensa, si pensa a questo viaggio, dico, allora diventa incredibile l'impresa di Lovell e Borman.

S. T.

RICOVERATO ALL'OSPEDALE NE AVRA' PER 7 GIORNI

Ferito da una vetrata il Ministro dell'Agricoltura

Stava visitando il Municipio di Partinico quando il cristallo di una porta è caduto

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE Palermo, 5. Il Ministro dell'Agricoltura, on. Ferrarini-Gradi, è rimasto ferito durante una visita al Municipio di Partinico. Un vetro di una vetrata, rotto dalla pressione della folla, che si accalava attorno al parlamento, ha colpito una gamba causandogli una ferita che fortunatamente ha interessato soltanto gli strati adiposi. Subito soccorsi da funzionari del seguito il Ministro è stato accompagnato all'ospedale Villa Sofia di Palermo. Qui il personale sanitario ha provveduto a suturare con dei punti la ferita. L'onorevole Gradi, che è stato quindi, in via precauzionale, ricoverato. Gli sono stati prescritti sette giorni di immobilità. Egli dovrà pertanto rinviare il viaggio di lavoro nelle zone agricole della Sicilia, viaggio la cui conclusione era prevista per il giorno 9.

Il Ministro era giunto alle 8 di stamane al porto di Palermo, con il Postale provenien-



Roma - La fanfara dei bersaglieri sfilava di corsa davanti al monumento di Porta Pia, ricollocato ieri al suo posto (Telefoto A. P. e "Piccolo")

AL TERMINE DEI LAVORI IN CONSEGUENZA DEI QUALI ERA STATA PROVVISORIAMENTE RIMOSSA

Festosamente ricollocata al suo posto la statua del bersagliere di Porta Pia

Il monumento - è stato sottolineato nei discorsi - non simboleggia più la divisione polemica tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica: le due anime di Roma si sono riunite

Roma, 5. Successivamente il Ministro si è recato a visitare i lavori per la costruzione della diga sul fiume Jato. L'opera permetterà di destinare 68 milioni di metri cubi d'acqua all'agricoltura ed 8 milioni di metri cubi all'industria. Il Ministro, dopo essersi congratulato con i progettisti ed esecutori dei lavori è ripartito alla volta di Partinico dove era previsto un ricevimento in Municipio. Qui purtroppo è avvenuto l'incidente.

Ferrarini-Gradi alle 15.30 di oggi sarebbe dovuto partire per Caltanissetta dove era atteso da funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e degli uffici periferici dello Stato e della Regione. Per lunedì, il Ministro aveva una visita a Bagusa e quindi a Catania, da dove l'on. Ferrarini-Gradi sarebbe ripartito nel tardo pomeriggio di mercoledì per essere a Roma l'indomani.

Franco Desio

Il ricollocamento del monumento al Bersagliere nel centro del piazzale di Porta Pia è stato solennemente celebrato stamane a Roma. La statua era stata rimossa per i lavori dell'autostrada del corso d'Italia del quale oggi è stato contemporaneamente inaugurato il tratto fra Porta Pia e piazza Fiume.

Il monumento, che rappresenta un giovane bersagliere in corsa mentre sta per suonare l'attacco, è opera dello scultore Publio Morbiducci; fu inaugurato il 18 settembre 1932, misura sei metri di altezza e pesa oltre due tonnellate. La statua, in bronzo, poggia su una base in pietra di Trani, nella quale sei bassorilievi ricordano altrettante battaglie alle quali parteciparono i bersaglieri. La somma necessaria per la raccolta con una sottoscrizione popolare in tutta Italia. Alla cerimonia odierna han-

no partecipato il Ministro della Difesa on. Andreotti, il Sindaco di Roma Petrucci, i capi di S. M. dell'Esercito gen. Aloja, dell'Aeronautica gen. Raimondo e della Marina amm. Milne, il sen. Forlana, comandante della Regione militare centrale, alti ufficiali e personalità della capitale. Nella piazza erano schierati un battaglione del primo Reggimento bersaglieri ciclisti in congedo, i labari delle sezioni dell'Associazione nazionale bersaglieri, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma; era presente una folla di oltre 10.000 persone, molta della quale portava un caratteristico cappello piumato.

Lo scoprimento del monumento, sul quale era poggiata una bandiera tricolore, è stato compiuto da un vecchio bersagliere quindi sono state deposte davanti al basamento le corone del Ministro della Difesa, del Sindaco di Roma e dell'Associazione nazionale bersaglieri. Prestavano servizio d'onore quattro bersaglieri ciclisti in congedo. E' seguita una Messa al campo di calcio di Roma e festa della Folla della Pace e festa della società cittadina vengono ad identificarsi in una fusione non soltanto formale ma sostanziale. Dopo aver accennato alla parte che ebbero i bersaglieri nella costruzione dell'unità d'Italia, il Sindaco ha concluso: «Tutti gli italiani nel quale si profonda la radice del culto di Roma sono uniti nel ricordo dell'atto conclusivo del Risorgimento. Non sopravvivono differenze di interpretazione di fronte al positivo corso della storia. Le due anime di Roma si sono felicemente riunite e rappresentano i poli di una stessa universale attrazione verso la nostra città».

Ha preso poi la parola il Ministro Andreotti, l'indimenticabile timore che questo monumento romano non tornasse al suo posto - ha detto - può essere registrato oggi quasi con soddisfazione, avendo dato luogo ad una manifestazione così significativa quale quella di stamane. E' una nuova occasione per esaltare le virtù e le glorie del Corpo più popolare del nostro Esercito, artefice di bellissime pagine di storia dalla guerra del 1848 alla battaglia di liberazione di Montebello nel 1943.

«Mutano i mezzi. Alla gigante bicicletta sono subentrati carri solenni e protetti, ma il cuore del milione di italiani che in 129 anni hanno indossato le mostrine cremisi conserva intatto le doti di prontezza e di generosità che tanta ammirazione ovunque riscuotono. Soltanto con affetto i reduci ci inchiniamo alla memoria degli 80.000 bersaglieri caduti, di cui 11.600 erano cittadini romani». Dopo aver ricordato 200.000 bersaglieri mutilati e feriti, il Ministro ha proseguito: «Ma si può e si deve aggiungere un'altra considerazione. Per molto tempo il Bersagliere di Porta Pia, accanto al segno dell'evento storico di Roma capitale, simboleggiava la divisione polemica tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica. Ma chi considera l'assoluta libertà e l'enorme prestigio di cui gode ora la Chiesa rispetto alle angustie del 1870 può davvero dire che i bersaglieri, liberandoli da preoccupazioni temporali, resero un sostanziale servizio anche al Papato romano. Non si fa retorica dicendo che tra il secondo e il primo Concilio vaticano proprio per questo corre un

abuso di possibilità costruttive. Né si fa retorica affermando che il centenario di Roma capitale potrà essere celebrato tra cinque anni nella perfetta ed equilibrata armonia tra la coscienza civile e quella spirituale degli italiani». Davanti al palco delle autorità sono successivamente sfilati il passo di corsa, il battaglione del 1° Reggimento bersaglieri, nonché le fanfare dei rappresentanti del bersagliere in congedo. Alla fine della cerimonia il Ministro Andreotti e il Sindaco Petrucci hanno corso in auto il tratto del corso d'Italia tra Porta Pia e piazza Fiume, che è stato successivamente riaperto al traffico.

OGGI LA «RAFFAELLO» in rotta per l'America

Genova, 5. Esattamente 30 giorni dopo il suo rientro a Genova, domani, lunedì 6 dicembre, la «Raffaello» al comando del cap. Ribari, salperà puntualmente alle ore 11 dal Ponte Andrea Doria per la sua normale rotta: Cannes, Gibilterra, New York. Sulla nave sono stati caricati ogni provviste, bagagli pesanti e automobili; sono stati verificati

impianti tecnici e turistici; tutto è pronto per accogliere il bordo domattina, dalle 8.30 alle 10, millecinquecento passeggeri diretti a New York, più un gruppo di circa quattrocento «ufficiali» che hanno scelto la «Raffaello» per raggiungere Napoli dove martedì si svolgerà la partita di calcio Italia - Scozia.

Nel viaggio di ritorno da New York gli ufficiali offriranno al comandante Ribari un «cocktail d'addio», che era in programma prima delle note vicende di navigazione, per i primi di dicembre. Gli ufficiali non hanno voluto dare alcuna indicazione sul regalo che verrà da loro offerto al comandante, né se, date le circostanze, vi sarà qualcosa di cambiato rispetto al pregresso. L'equipaggio ha mantenuto lo stesso riserbo: per il regalo era stato raccolto fondi fin da precedenti viaggi. «E' il più bel regalo che sia mai stato fatto sino ad ora ad un comandante che lascia il servizio - ha detto ai giornalisti il timoniere Ernesto Reola.

Come è noto lo Stato maggiore dell'ammiraglia è immutabile. Una «defezione» quella del Comandante capo che ha deciso di essere sbarcato per un regolare periodo di licenza a terra.

La frattura delle ossa nasali del Salotto è stata probabilmente provocata da una caduta accidentale, come pure i lividi e contusioni che i medici hanno trovato sulle ginocchia e sugli gomiti del giovane che, infreddito e denutrito, si sarebbe aggirato per la casa aggrappandosi ai mobili, provocando la caduta e rompendo le stoviglie; creando cioè, in maniera accidentale, quel disordine che, in un primo momento, ha fatto pensare agli inquirenti che l'appartamento non era stato teatro di una drammatica lotta, il punto focale dell'inchiesta, comunque, è rappresentato dall'accertamento delle cause della morte di Rosetta De Santis, e la risposta si potrà avere soltanto domani, dopo la perizia che sarà compiuta dal dott. Nazari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi molto nevoso con settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso con brevi piogge. Nella mattinata, parziale irradiazione. In serata, tempo nuvoloso con qualche pioggia. Temperature minime e massime di ieri: Bologna - 9, 8; Verona - 5, 8; Trieste - 4, 9; Venezia - 1, 7; Milano - 4, 8; Torino - 2, 7; Genova - 7, 13; Bologna - 2, 4; Firenze - 0, 1; Pisa - 2, 9; Ancona - 1, 1; Perugia - 4, 8; Pescara - 14, 14; L'Aquila - 2, 4; Roma - 14, 14; Roma (Fiumicino) - 1, 13; Campobasso - 8, 8; Bari - 13, 13; Napoli - 1, 14; Potenza - 1, 7; Catanzaro - 7, 13; Reggio Calabria - 17, 17; Messina - 10, 16; Palermo - 10, 15; Catania - 8, 17; Alghero - 14, 16; Cagliari - 10, 17.

La tragedia senza testimoni su una strada del Parmense

TRE MORTI E DUE FERITI NELLO SCHIANTO DI UN'AUTOMOBILE

La vettura è andata a sbattere in piena velocità contro la spalletta d'un ponte in un punto dove la carreggiata si restringe leggermente

Parma, 5. Tre persone sono morte e altre due hanno riportato ferite in un incidente accaduto ad una «1100» che si è schiantata contro un ponte della provinciale Felino-Sala Bagagna, nel Parmense. La sciagura è avvenuta poco prima delle 21.

Le vittime sono i fratelli Oreste e Giuseppe Pasqua, rispettivamente di 34 e 36 anni, entrambi mezzadri residenti a Collecchio, e l'agricoltore Adelmo Zamboni di 40 anni, pure da Collecchio. I feriti, ricoverati nell'ospedale di Parma in con-

dizioni non gravi, sono Aldo Mainardi di 40 anni e Giovanni Savi di 37, agricoltori residenti a Collecchio.

I cinque, a bordo dell'auto guidata da Oreste Pasqua, facevano ritorno a Collecchio da Felino, all'imbocco del ponte che delimita i territori dei due Comuni, l'auto, per cause non ancora accertate, è andata a schiantarsi contro la spalletta. Quando sul posto sono giunti i primi soccorritori tutti e cinque erano ancora in vita, ma i fratelli Pasqua e lo Zamboni sono morti durante il trasporto all'ospedale.

Le indagini sull'incidente sono svolte dai carabinieri di Sala Bagagna. Si è appurato che nessun testimone ha assistito alla scena, che nella zona non vi era nebbia e che il fondo stradale era asciutto. La strada, all'imbocco del ponte, situata a cento metri da un'ampia curva che si può affrontare in velocità, si restringe leggermente. La macchina si è infranta proprio contro l'imizio della spalletta. Probabilmente, il guidatore è stato ingannato dalla diversa ampiezza della carreggiata artificiale, facendo malde-

stamente scendere del caffè, facendo bruciare la caffettiera e rovesciando addosso a sé e per terra il caffè bollente (così potrebbero essere spiegate le ustioni); poi avrebbe cercato di far scivolare il caffè alla moglie già morta e al bambino, che giaceva accanto a lei, rovesciando buona parte del liquido sul cuscino che ne è rimasto insuppato.

La frattura delle ossa nasali del Salotto è stata probabilmente provocata da una caduta accidentale, come pure i lividi e contusioni che i medici hanno trovato sulle ginocchia e sugli gomiti del giovane che, infreddito e denutrito, si sarebbe aggirato per la casa aggrappandosi ai mobili, provocando la caduta e rompendo le stoviglie; creando cioè, in maniera accidentale, quel disordine che, in un primo momento, ha fatto pensare agli inquirenti che l'appartamento non era stato teatro di una drammatica lotta, il punto focale dell'inchiesta, comunque, è rappresentato dall'accertamento delle cause della morte di Rosetta De Santis, e la risposta si potrà avere soltanto domani, dopo la perizia che sarà compiuta dal dott. Nazari.

E' stato accertato infatti che il bambino era figlio di una coppia di coniugi residenti a Campobasso, non si conosceva i motivi per i quali si era stato affidato al Salotto. I carabinieri hanno interrogato i vicini di casa e i conoscenti del Salotto, mentre indagano in corso d'acqua il Mileno presso i familiari dei due. I vicini di casa, che avevano visto per l'ultima volta martedì scorso i coniugi e il bambino che il chiamavano Salotto, hanno dichiarato di aver pensato che essi fossero a Milano dal loro parenti. Il particolare della luce accesa nella camera da letto dell'appartamento era stato interpretato come una dimenticanza. I carabinieri hanno sequestrato una lettera appena cominciata che il Salotto stava scrivendo, presumibilmente ai genitori di Nicolino. Sembra che egli volesse rassicurarli sulle condizioni di salute del bambino.

Gli elementi che gli inquirenti hanno raccolto dalle prime dichiarazioni di Michele Salotto e dall'esame esterno del cadavere di Rosetta De Santis e di Nicolino Grandis, unite allo stato psichico dell'unico sopravvissuto alla tragedia, permettono di escludere un fatto doloso. La morte della donna sembrerebbe dovuta a cause naturali, e il Salotto sarebbe stato il primo a scendere dalla perdita della moglie da essere incapace di reagire normalmente. Nel racconto sconnesso degli avvenimenti che egli avrebbe fatto, manca la concatenazione temporale e logica dei fatti, ma risultano particolari che permettono di chiarire alcuni punti oscuri emersi durante il sopralluogo: Michele Salotto avrebbe tentato di rastrellare le foglie praticando la respirazione artificiale, facendo malde-

Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attaccamento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

Concerto filmato per Karajan



Vienna — Negli studi televisivi viennesi, il maestro Von Karajan è impegnato sotto la regia di Clouzot nella registrazione di un cortometraggio musicale che verrà irradiato dalle reti europee

LUSINGHIERO ESITO DI UNA SERIE DI ESPERIMENTI NEGLI STATI UNITI

RULLERANNO SENZA PERICOLO GLI AEREI SULLA PISTA AD ANELLO

In un futuro che gli esperti ritengono prossimo il decollo e l'atterraggio degli apparecchi avverranno in «velodromi» a curva continua e sopraelevata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Vivissimo interesse hanno suscitato negli ambienti aeronautici americani gli esperimenti svolti recentemente da specialisti per conto dell'aviazione della Marina da guerra degli Stati Uniti. Filmati da elementi tratti dai ruoli normali dell'aviazione navale, apparecchi di vario tipo sono partiti da una pista circolare, ad anello. Ciò significa che la rullata di decollo e quella di atterraggio sono avvenute con moto circolare, simile a quello di un'automobile in corsa su una pista a catino.

Gli esperimenti di decollo e atterraggio su pista circolare sono stati effettuati servendosi di aerei «Skyraider» della «Douglas», propulsi da motori a pistoni, di un «Douglas Skyhawk» a getto, e di un apparecchio quadrimotore «C-54», versione militare del «DC-4» usato dalle società di navigazione aerea. I vantaggi rivelati dalla lunga serie di esperimenti sono stati tali da indurre più d'uno esperto a pronosticare che, entro il 1970, probabilmente tutti i maggiori aeroporti commerciali del mondo avranno piste ad anello invece delle attuali lunghissime piste rettilinee.

Le piste circolari del futuro, naturalmente, saranno a curva continua sopraelevata, come quella dei velodromi, così da controllare la forza centrifuga che altrimenti tenderebbe a spingere l'aereo in decollo o atterraggio ad una rovinosa «fuiga per la tangente».

Logicamente, i piloti dovranno essere addestrati alle nuove tecniche di decollo ed atterraggio «in circolo» e specialmente alle tecniche d'atterraggio, in quanto su pista circolare questa manovra avviene con l'ala interna dell'apparecchio necessariamente molto più bassa della esterna. I piloti che hanno eseguito gli esperimenti, comunque, hanno dichiarato unanimi che le manovre non presentano particolari difficoltà, anzi sono molto agevoli una volta superato il fattore psicologico derivante dall'abitudine a decollare ed atterrare in linea retta.

Secondo gli esperti, i vantaggi della pista circolare sono numerosi e tra di essi vanno considerati soprattutto i seguenti: Non dovrebbero più verificarsi i decolli troppo lunghi o troppo corti, manovre errate cui si deve una parte rilevante degli sciagure che si verificano attualmente. Infatti, la pista circolare non ha né un inizio né una fine, è continua.

La pista circolare fa sì che gli aeroporti possano occupare estensioni molto più piccole di terreno, nell'ordine di un terzo o un quarto della superficie attualmente occupata da un aeroporto di tipo internazionale. Il controllo del traffico si semplifica straordinariamente, in quanto la torre di controllo viene a trovarsi al centro di un cerchio, equidistante rispetto a qualsiasi punto della pista. Anche l'assistenza si trova al centro, con notevole accorciamento delle distanze per il trasporto dei bagagli, delle merci e dei passeggeri in arrivo e in partenza.

La pista circolare consente al responsabile del traffico aereo di dare agli apparecchi in arrivo una rotta di avvicinamento, scelta a seconda della convenienza in un numero di rotte teoriche praticamente illimitato. La rivoluzione sulla pista di atterraggio e decollo è stata brevettata dall'ora defunto capitano di corvetta James R. Conroy, dell'aviazione navale, che l'idea nel 1960, dopo aver visto la brutta esperienza di dover atterrare con il maltempo,

su pista rettilinea e con vento di fianco. Purtroppo, poco prima che la Marina decidesse di far eseguire gli esperimenti, lo inventore della pista circolare moriva in un incidente aereo sul Pacifico.

U. P. I.

RIPRENDE IN APPELLO

Il processo del bitter

Genova, 5

Innocente o colpevole il veterinario di Barenzo? Lo dovranno decidere i magistrati ed i giudici popolari della Corte di assise d'appello di Genova, presieduta dal dott. Russo, davanti ai quali la mattina del 9 dicembre prossimo comparirà il dott. Renzo Ferrari, già veterinario condotto di Barenzo, un paese agricolo della provincia di Novara, accusato di aver uc-

ciso col veleno il commerciante Tranquillo Allevi, marito della sua ex amante. Il processo di appello — durante il quale si parlerà soprattutto di articoli del Codice e d'interpretazioni giuridiche — dovrebbe concludersi, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Ferrari, che ha passato questo tempo nel carcere di Marassi, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

Un altro giorno dal processo, a Genova, tenendo la contabilità di alcune piccole aziende, stando al programma, il 23. Renata Lualdi, quasi certamente non sarà presente.

UNA DETTAGLIATA DENUNCIA HA TRONCATO UN' INCREDBILE "CARRIERA,"

Falso medico a Frosinone a capo di un preventorio

Regolarmente iscritto all'albo, da 16 anni esercitava abusivamente la professione eseguendo perfino delle operazioni - All'università aveva sostenuto solo tre esami

Roma, 5

Scandalo nel preventorio antitubercolare di Piedimonte S. Germano, in provincia di Frosinone: era gestito da un falso medico il quale, da oltre 16 anni, esercitava abusivamente la professione sanitaria ed ha ricoperto persino la carica di medico condotto e di ufficiale sanitario del piccolo centro frusinate. Il protagonista di questa sconcertante vicenda è il «dottor» Andrea Vigliotta, notissimo nella zona del Casinate, dove appunto ha svolto la sua attività sanitaria senza essere laureato. Tra l'altro, il falso medico aveva spinto la sua impudenza al punto da citare in giudizio la Cassa mutua dei coltivatori diretti di Frosinone, per ottenere il

pagamento di circa tre milioni relativi a rette di ricovero, in virtù di una convenzione stipulata con quell'organismo assistenziale.

La lunga «carriera» del Vigliotta è stata interrotta da una denuncia alla Procura della Repubblica di Cassino, da parte del presidente dell'Ordine dei medici, dott. Salvatore Trematerra. Quest'ultimo aveva attinto informazioni presso il Rettore dell'Università di Roma dove il Vigliotta diceva di aver conseguito la laurea.

La «carriera» di Andrea Vigliotta era cominciata allorché, morto il padre, il dott. Ernesto, apprezzato professionista, egli aveva praticamente preso il posto del genitore. Il falso sanitario risulta iscritto nell'albo dei medici chirurghi della provincia di Frosinone, al numero d'ordine 321, con iscrizione catalogata al numero 319, il 14 aprile 1949. Da tale documento, egli risulta laureato a Roma in data 5 marzo dello stesso anno. L'iscrizione all'albo è di un mese più tardi, e non si comprende come possa essere avvenuta senza la presentazione del diploma di laurea o di un preciso certificato.

Qui sta il problema più grave: è vero che si era nell'immediato dopoguerra e che i diplomi di laurea non venivano rilasciati, ma c'è sempre da domandarsi come, nei sedici anni successivi, non siano stati mai fatti accertamenti sulla posizione del Vigliotta. Non soltanto il falso medico è riuscito ad iscriversi all'albo professionale, ma ha esercitato la professione, disponendo ricoveri e, a quel che sembra, giungendo persino a effettuare atti operatori.

C'è chi afferma, ad esempio, che il Vigliotta ha praticato operazioni per appendiciti, ernie inguinali, peritoniti. Tutto, per fortuna dei pazienti, senza nessuna conseguenza grave; anzi, del Vigliotta, nella zona del Casinate, parlano tutti come di un professionista preparato, o per lo meno ne parlano in tal senso fino a ieri. Adesso c'è la denuncia del presidente dell'Ordine, il documento, trasmesso al Procuratore della Repubblica di Cassino, dott. Alvino, è stato stilato, come s'è detto, in base a una lettera del Rettore dell'Università di Roma nella quale si dice a chiare note che Andrea Vigliotta risulta immatricolato nell'anno accademico 1942-43, con iscrizione sino al quinto anno.

Non c'era lo «sbarramento» dopo il primo biennio — avvenuta nel 1948. Gli esami? Ne ha dati tre; il 12 giugno 1943 ha superato con 20 su 30 la prova di fisiologia, due giorni dopo con 27 su 30 quella di biologia, mentre lo stesso giorno di tre anni dopo, risultato respinto in anatomia.

Il suo esaminatore, prof. Virno, era stato compagno di studi del padre di Andrea Vigliotta. Forse il giovane studente, che aveva del padre una venerazione alla quale non corrispondeva, evidentemente, il desiderio di emularlo, si vide perduto e subì uno choc dal quale non si riprese; forse il clima assurdo, irreali dell'immediato dopoguerra, fece nascere nella sua mente il piano pazzo su fondamenti d'argilla che ora gli è crollato addosso travolgendolo. Fatto sta che, come si è detto, nel 1949 chiese e ottenne l'iscrizione all'albo dei medici e chirurghi della provincia, dicendosi già laureato.

Lo scandalo è esploso per-

ché l'Ordine dei medici della provincia di Frosinone ha recentemente disposto una revisione straordinaria delle pratiche relative alle iscrizioni dei sanitari nell'elenco professionale.

La revisione era destinata a definire, sotto il profilo burocratico, la posizione dei singoli medici le cui pratiche d'iscrizione non erano state perfezionate con la presentazione dei diplomi di laurea o dei certificati equipollenti. Tutti gli enti mutualistici che avevano stipulato convenzioni con il preventorio di Piedimonte S. Germano hanno naturalmente provveduto a notificare la disdetta immediata. Il Vigliotta dopo la denuncia è introvabile.

Scoperto un busto aureo di Marco Aurelio

Salonicco, 5

Un busto al naturale in oro purissimo ed in eccellente stato di conservazione dell'imperatore romano Marco Aurelio è stato rinvenuto ieri da un contadino, mentre lavorava il suo campo nei pressi del villaggio di San Pietro, nella Tracia greca, a poca distanza dal confine con la Turchia. Il busto era sepolto a meno di un metro di profondità.

Il professor Baksalakis, dell'Università di Salonicco, ha detto che si tratta del secondo busto aureo di Marco Aurelio di cui si conosce l'esistenza: l'altro viene conservato in un museo svizzero. Il busto è stato trasportato a Komoloni, dove verrà custodito temporaneamente.



New York — Una immagine di un corso di addestramento per i volontari che si apprestano nelle prossime settimane a indossare per le vie della metropoli i panni di «Babbo Natale»

DUE CONNAZIONALI ALLA RIBALTA DELLA CRONACA NERA AMERICANA

Contessa italiana derubata di gioielli per 200 milioni

Si tratta della vedova dell'Ambasciatore Teruzzi: ignoti ladri hanno «ripulito» la sua stanza a New York - Concertista percorsa da donne razziste in Louisiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

La contessa Liliana Teruzzi, vedova dell'Ambasciatore Attilio Teruzzi che al tempo del fascismo fu consigliere militare di Mussolini a Washington, è stata derubata di sette gioielli, del valore complessivo di oltre 200 milioni di lire e solo in parte coperti da assicurazione. La genitricola, per di più, non è stata in grado nemmeno di precisare se il furto sia avvenuto nella notte tra venerdì e sabato o prima ancora, e se solo ella ha dichiarato alla polizia — che mercoledì sera i gioielli

erano nel cofanetto, nel quale di solito li tengo quando non li lascio in custodia alla segreteria del mio albergo.

Tra le gioie rubate figura un collier costituito da due file di perle e di baguette di brillanti, che da solo è stato valutato 130 milioni di lire italiane. Oltre ai gioielli, i ladri hanno rubato anche 250 dollari in biglietti di banca e tre assegni al portatore già firmati dalla contessa, che avrebbe dovuto inviargli a un club, a un'organizzazione di beneficenza e alla propria sarta.

La contessa Teruzzi, che ha 72 anni, abita in un lussuoso appartamento, in uno dei più eleganti alberghi di Manhattan, dove la sorveglianza, svolta da agenti di polizia privata, è sempre stata oltremodo efficiente. Nel corso di un sopralluogo, gli specialisti della polizia di New York non hanno trovato né impronte digitali né altri indizi che permettano di seguire una qualsiasi pista. La stessa porta dell'appartamento, che la contessa aveva chiuso consegnando la chiave al concierge dell'albergo, è stata aperta senza che la serratura, del tipo «di sicurezza», presenti traccia di effrazione.

Per questo, la polizia non esclude che autore del grosso colpo possa essere stato un membro del personale dell'albergo, una persona, cioè, cui non fosse difficile procurarsi il calco delle chiavi e che non temesse di destare sospetti se fosse stata vista in giro dai detectives privati dell'hotel.

Ma la contessa Teruzzi non è stata la sola cittadina italiana negli S.U. che abbia meritato i non desiderati onori della cronaca nera. Infatti, ieri, a Bogalusa, nella Louisiana, una altra italiana, la violinista Guidetta Bein, è stata aggredita da tre donne e ha dovuto farsi medicare in ospedale. Secondo la polizia, che afferma di conoscere l'identità delle donne che hanno aggredito e percosso la musicista italiana, questa è stata scambiata per una elaboratrice dei diritti civili e pertanto l'aggressione è stata provocata da motivi razzisti.

Beni recasse evidenti i segni delle ecchimosi causatele

dalle percosse. Guidetta Bein ha voluto egualmente suonare ieri sera, quale componente dell'orchestra di musica da camera del Conservatorio «San Pietro a Maiella» di Napoli, attualmente in tournée negli Stati Uniti e ieri sera impegnato appunto a Bogalusa.

Nella mattinata di ieri si era diffusa in città la voce che stava per arrivare un gruppo di «lavoratori dei diritti civili», intenzionati a «sobbattere» la popolazione negra di Bogalusa. Per affrontare gli «intrusi», gruppi di bianchi segregazionisti si erano portati nei pressi del motel dove, si diceva, si sarebbe fermato l'autopullman recante a bordo gli integrazionisti. Polche, poco prima, era arrivato il pullman con i venti componenti dell'orchestra napoletana, l'equivalente è stato compressibile, anche se non giustificabile, come ha dichiarato lo sceriffo capo della polizia. Poiché la signora Bein non ha voluto esporre denuncia, la polizia ha archiviato il caso.

U. P. I.

CARLA A CIVITAVECCHIA

riportata in collegio

Civitavecchia, 5

Carla Morgagni, la bimba fugita con lo zio, è tornata nel collegio di Santa Marinella dal quale era scomparsa il 27 ottobre scorso. La decisione di far tornare la ragazza nel collegio era stata presa ieri sera dal sostituto Procuratore della Repubblica poiché «senza cessare le immediate esigenze istruttorie».

Non è stato naturalmente possibile tenere all'oscuro le piccole ospiti del collegio dell'avventura di cui è stata protagonista la loro compagna, anche perché le notizie sulla fuga sono state largamente di dominio pubblico. Conscio della delicatezza della situazione che si sarebbe venuta a creare sia per Carla Morgagni che per le altre bambine, la madre superiore dell'Istituto, alcuni giorni dopo la fuga, aveva inviato una lettera all'Ufficio provinciale assistenza all'infanzia di Roma, facendo presente i motivi che consigliavano, a suo avviso, la riammissione della bambina — quando fosse stata ritrovata — nell'Istituto.

STRARIPA LA GARONNA: NUMEROSI VILLAGGI RIMASTI ISOLATI

Disastrose piene in Francia Coltre di smog sulla Lombardia

Punte di meno sette all'alba e difficoltà di transito lungo le autostrade

Bordeaux, 5

La Garonna, uno dei maggiori fiumi di Francia, ingrossato dalle piogge incessanti, è straripato in varie regioni del Sud-Ovest della Francia, causando seri danni alle coltivazioni. Nella regione della Garonna, le acque hanno invaso migliaia di ettari delle campagne, e numerosi villaggi si sono trovati isolati. In questo caso, il fenomeno è stato causato da un'ondata di piogge che ha colpito l'intera regione, causando danni alle coltivazioni. Nella regione della Garonna, le acque hanno invaso migliaia di ettari delle campagne, e numerosi villaggi si sono trovati isolati. In questo caso, il fenomeno è stato causato da un'ondata di piogge che ha colpito l'intera regione, causando danni alle coltivazioni.

Le cose sono andate così: una pattuglia di finanzieri in servizio sull'Autostrada del Sole, in prossimità di Roma, ha intimato l'alt; ad una «Citroën», targata Varese, per una delle solite ispezioni. Il conducente della macchina, però, non s'è fermato al segnale degli agenti ed

ha proseguito a tutta velocità. Le guardie lo hanno inseguito e raggiunto dopo un breve inseguimento. Il guidatore, Francesco Verticale, di 34 anni, residente a Milano, sulle prime ha tentato di giustificarsi, affermando di non aver visto il segnale di alt; poi, quando i finanzieri hanno scoperto le estere, non ha potuto più negare. Auto e sigarette (circa quattro mila pacchetti) sono state sequestrate e il Verticale è stato rinchiuso in una cella di Regina Coeli.

Ora, dopo questo arresto, i finanzieri sono convinti che il Verticale, come il Coriani, faceva parte di una vasta rete di contrabbandieri, sguinzagliata in tutta Italia a bordo di «Citroën» camuffate. Evidentemente, a Milano deve esistere una specie di «carrozzeria» di fiducia che, invece di rubare le lamiere delle auto incidentate, truoca quelle della banda. A detta dei finanzieri, che hanno esteso le indagini a Roma e a Milano, il Verticale deve essere un pezzo da undici del contrabbando. Le indagini per identificare gli organizzatori della via del tabacco si prospettano difficili, ma i due nuclei di polizia giudiziaria di Roma e Milano sono fermamente convinti di essere piombati in mezzo alla rete e di avere in mano i mezzi sufficienti per smagiarla definitivamente.

La temperatura, che all'alba, aveva raggiunto i sette gradi sotto zero sulle autostrade, è aumentata e ha favorito l'esodo di numerose persone che ieri erano state costrette a rimandare la partenza. Gli agenti della Polizia stradale hanno continuato per tutta la notte nella loro opera di controllo del traffico, soprattutto in quelle località dove sono avvenuti gli incidenti e dove gli automezzi che

ancora attendevano di essere rimossi causavano difficoltà al traffico. Particolarmente gravoso è stato il lavoro dei vigili del fuoco, mentre sono state mobilitate per la rimozione dei mezzi le autogru di numerose stazioni di servizio e di garage privati.

La nebbia però è ritornata presto: sull'Autostrada del Sole è ricomparsa verso le 10. La visibilità è ridotta soprattutto nel tratto Piacenza-Bologna. Anche lungo le altre autostrade che attraversano la Lombardia la foschia ostacola lievemente il transito.

Sereni invece su altre regioni italiane: folle di sciatori, provenienti da numerose regioni del Centro e dell'Alta Italia, hanno invaso, favoriti da una splendida giornata di sole, i centri invernali del Trentino. Fin dalle prime ore del mattino, lunghe file di pullman e di auto sono transitate per Trento, dirette sul Bondone. Lungo le strade era-

no state disposte una cinquantina di pattuglie della stradale, che hanno operato per un normale scorriamento del traffico.

Anche Madonna di Campiglio ha avuto la sua prima pacifica invasione della stagione: gli impianti di risalita hanno cominciato a funzionare all'alba per venire incontro ai desideri degli appassionati della neve. Molti, giunti ieri nella zona, non avendo trovato alloggio negli alberghi hanno trascorso la notte nelle vetture tenute con i motori accesi. Forte affluenza di sciatori si è avuta anche in tutti gli altri centri: ad Andalo, a Folgaria e Serrada, a Pinè, in Val di Fiemme e in Val di Fassa. Per collaborare con le squadre del soccorso alpino e con le speciali squadre addestrate dalla Croce Rossa per il soccorso sui campi di neve, la regione ha dato disposizioni affinché un elicottero si tenesse pronto all'aeroporto di Gardolo per ogni eventuale chiamata.

Un medico omicida confessò per la legge, ma innocente di fronte alla propria coscienza

ERNST WEISS

GIORGIO LETHAM

MEDICO E ASSASSINO

L. 450

nelle edicole nelle librerie

i david dall'Oglio

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSEMBLEA DI UNA CATEGORIA DURAMENTE PROVATA

Poco generoso il tempo di pace con le vittime civili di guerra

Rinviati ancora gli attesissimi aumenti delle pensioni ai quali il Tesoro non potrà dare corso prima del 1967

Gli iscritti all'Associazione nazionale vittime civili di guerra della nostra città si sono riuniti ieri mattina a palazzo Vivante per l'assemblea annuale; alla manifestazione è intervenuto il presidente nazionale del sodalizio, prof. Giuseppe Arcaroli, il quale — presentato dal presidente della sezione provinciale, prof. Mariano Marini — ha preso la parola per delineare il quadro delle iniziative condotte in favore della categoria in sede parlamentare e governativa. Egli ha fatto l'annuncio, provocando vivaci proteste all'assemblea, che il Ministero del Tesoro, Colombo, ha escluso che i sospirati aumenti delle pensioni possano venire disposti prima del 1967; d'altro canto, sono state in gran parte accettate almeno le richieste di carattere normativo.

Un commosso indirizzo di saluto all'assemblea, che rappresenta i cittadini che più hanno sofferto per gli eventi bellici, è stato pronunciato poi dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldi. Quindi, il consigliere regionale dell'Associazione, prof. Manfredi, ha dato lettura dell'ampia relazione morale predisposta dal presidente della sezione provinciale triestina. In tale relazione è sintetizzata l'attività dell'Associazione, perseguita in mezzo a mille difficoltà d'ordine logistico e finanziario. Il presidente Marini ha trattato infatti del problema della sede sociale ed ha ringraziato l'amministrazione comunale per aver dimostrato vivo interesse per una soluzione adatta e definitiva. Per la parte finanziaria, ha lamentato la diminuzione dei contributi da destinare alla assistenza morale e materiale; diminuzione alla quale fa riscontro, d'altra parte, l'aumento degli iscritti: essi erano 820 nel 1963 ed ora sono un migliaio; ma hanno in teoria diritto all'assistenza da parte della sezione, oltre 2500 persone. Chà tante sono nella provincia di Trieste le vittime di guerra le quali fruiscono di una pensione a tale titolo.

«Che cosa possiamo fare?», si è chiesto con amarezza il prof. Marini. «Finché le pensioni non saranno adeguatamente in modo da consentire a chi le percepisce una vita modesta, ma tranquilla, la sezione si vedrà costretta purtroppo a disperdere i pochi fondi disponibili in piccoli interventi. Ciò è umiliante per chi lavora con amore e con sacrificio e sopral tutto non serve, non risolve alcunché».

«L'Associazione — ha detto il relatore — dovrebbe essere la vostra casa, il luogo dove si viene per incontrarsi, per discutere e per risolvere i propri problemi in modo definitivo e duraturo, per chiedere aiuto e ricevere senza dover essere ricordevoli economicamente per ottenere poi l'elemosina di poche lire. Non è questo il fine dell'Associazione; essa è nata per aiutarvi a vivere meglio, dignitosamente, e non solo per farvi vivere; per aiutarvi a diventare, o meglio per ritornare uomini liberi, e non mendicanti. Per darvi infine l'orgoglio di quello che abbiamo dato, non perché, come accade, ce ne dovessimo vergognare. Invece, il costo della vita aumenta sempre, le pensioni rimangono inalterate, molti di voi si trovano a volte in condizioni disperate. E noi non sappiamo come aiutarvi, con una disponibilità di sole 744 mila lire all'anno».

Nella relazione viene inoltre sottolineata la seconda opera svolta dall'Associazione, in sede nazionale, unitamente all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ed all'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra; e ciò per giungere alla soluzione del problema dell'adempimento delle pensioni e della definitiva formulazione di un Testo Unico che regolarizzi la materia. Il Testo Unico e le tabelle dei trattamenti economici sono stati elaborati, dopo attento studio e sentito anche il parere delle varie sezioni provinciali, da parte delle tre Associazioni che sono giunte, salvo qualche variante, a risultati pressoché simili; ed ora gli elaborati sono in discussione davanti alla commissione paritetica che li stenderà definitivamente in proposta di legge da presentare al Parlamento. «Speriamo — ha concluso il relatore — che la assidua e dura lotta trovi finalmente la soluzione che attendiamo».

Ma il presidente nazionale Arcaroli, nel suo intervento, ha riferito appunto della posizione del Ministro Colombo, contrario a qualsiasi aumento delle pensioni di guerra prima del 1967; ed ecco che dall'assemblea è partita l'iniziativa di un telegramma di «vibrata

protesta» da inviare all'on. Colombo. Alla affollatissima riunione hanno presenziato, fra le autorità, l'assessore Blasina in rappresentanza del Sindaco e l'on. Bologna; ed inoltre: il delegato regionale dei mutilati e invalidi di guerra, cav. De Curtis, con il presidente regionale cav. D'Angelo e il segretario nazionale cav. Pecorella.

Si concludono alle Poste le elezioni sindacali

Ancora oggi dalle 9 alle 14 si svolgono nella sala maggiore del Popolavoro Poste e telegrafici le operazioni elettorali per il rinnovo del rappresentativo personale nel consiglio di amministrazione delle Poste e nelle commissioni consultive provinciali.

IL SILP-CISL annette particolare importanza a queste elezioni, che costituiscono una verifica dell'attività e della mole di lavoro svolta dai suoi dirigenti sindacali. Proprio in questo particolare momento in cui il CISL è impegnata ad affrontare il discorso sulla riforma della pubblica amministrazione, nonché quella per il posteggiamento, dopo aver risolto quello dei fondi, dopo aver risolto quello del conglobamento anche contro certe tesi politicamente strumentalizzate, le elezioni rappresentano un terreno per misurare le valutazioni del personale interessato.

IL SILP-CISL — in un suo comunicato — sottolinea di occuparsi di tutti i tipi di schede (commissioni provinciali e consiglio d'amministrazione) il primo posto. Si possono votare al massimo due candidati per ognuna delle tre carriere e due candidati per il consiglio d'amministrazione. Durante le votazioni funzionerà un servizio di assistenza per quel personale che si trova in condizioni di non potersi facilmente spostare, a causa di malattie o infortunio.

Convocato per stasera il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera; nel corso della seduta, che avrà inizio alle 18.30, verranno presi in esame esclusivamente argomenti d'ordine amministrativo, le interrogazioni e le mozioni essendo riservate invece alla seduta di venerdì.

Gli aerei per Cortina alla ribalta di Ronchi

Stamane, alle ore 11, la società Aerpi presenterà gli aerei che dal prossimo 18 dicembre collegheranno l'aeroporto di Cortina con l'aeroporto di Ronchi. Per la parte finanziaria, ha lamentato la diminuzione dei contributi da destinare alla assistenza morale e materiale; diminuzione alla quale fa riscontro, d'altra parte, l'aumento degli iscritti: essi erano 820 nel 1963 ed ora sono un migliaio; ma hanno in teoria diritto all'assistenza da parte della sezione, oltre 2500 persone. Chà tante sono nella provincia di Trieste le vittime di guerra le quali fruiscono di una pensione a tale titolo.

UNA SETTIMANA IMPEGNATIVA PER IL CONSIGLIO

Si tirano le somme di un anno alla Regione

Relazione di Berzanti prima del dibattito sul bilancio

Per il Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, la settimana che comincia oggi si preannuncia di particolare impegno. Nella seduta odierna dovrebbe concludersi l'esame del disegno di legge concernente le funzioni di controllo della Regione sui conti degli enti pubblici, del quale sono stati approvati finora una decina di articoli. Domani mattina, a introduzione della discussione in aula, il disegno di legge comprendente il bilancio per l'esercizio 1966, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, terrà al Consiglio la relazione annuale sull'attività della Regione autonoma. Per ciascun settore dei servizi, Berzanti tratterà di quelle iniziative e dei provvedimenti adottati nell'anno che sta per concludersi, annunciando nel contempo gli impegni di carattere programmatico che la Giunta intende attuare nel prossimo esercizio, e che già trovano la loro prefirazione di carattere finanziario nel bilancio presentato. Tale documento, passato preliminarmente al vaglio della prima Commissione permanente integrata, è stato approvato in sede referente dal Consiglio regionale, si sono astenuti, riservandosi di valutare le dichiarazioni del Presidente Berzanti.

Le dichiarazioni programmatiche che saranno fatte domani al Consiglio, sono state discusse dalla Giunta riunitasi sotto la presidenza di Berzanti. Con particolare interesse è atteso l'annuncio di un provvedimento relativo all'applicazione dell'art. 90 dello statuto regionale. In base a tale disposizione, la Regione può chiedere allo Stato una legge speciale, di competenza finanziaria, per

rischio della tre province della Regione Friuli-Venezia Giulia. Saranno illustrate gli ospiti dell'aeroporto le caratteristiche degli apparecchi da impiegarsi sulla nuova linea.

Rito in memoria di Pietro Bernardini

I soci della Sezione dipendenti comunali della Associazione nazionale combattenti e reduci, sono invitati ad assistere alla Messa che sarà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa della B.V. del Rosario in ricordo del medaglia d'oro Pietro Bernardini nella ricorrenza del XXIV anniversario della sua eroica morte, avvenuta il 6 dicembre 1941 in terra di Russia.

IN COINCIDENZA CON I RITI NEL RESTAURATO TEMPIO DI SAN NICOLÒ

La nuova realtà ecumenica anticipata ai greco-ortodossi

«Sta per cadere il muro fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente» ha annunciato ai fedeli il Metropolita di Vienna Christostomos

I fedeli greco-ortodossi che ieri pomeriggio hanno affollato la restaurata chiesa di San Nicolò, in riva Tre Novembre, sono stati testimoni di un avvenimento di rilevante importanza storica, il cui particolare è stato reso noto solo qualche ora prima dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, e confermato quindi dal Vaticano: l'annullamento delle scomuniche reciproche pronunciate l'anno scorso, da parte della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa. L'annuncio è stato implicitamente dato dal Metropolita Christostomos, giunto a Trieste dalla sua sede di Vienna, per presenziare alle solenni cerimonie della consacrazione della chiesa San Nicolò dei Greci, dopo la serie dei lavori di restauro e di rinnovamento del tempio, sia internamente che esternamente. Il Metropolita, al termine della sacra funzione del pomeriggio, ha ritenuto suo dovere annunciare ai fedeli della comunità greca, presenti in moltissimo numero, la imminente di un grande avvenimento, che costituirà un notevole passo avanti nel rapporto fra le Chiese cattolica e ortodossa nel mondo.

«Sta per cadere il muro — ha affermato il Metropolita — che divide le due Chiese. Per tanto la Chiesa d'Oriente e quella d'Occidente potranno vedersi e avvicinarsi, perché

l'impedimento che finora le separava non esisterà più. Christostomos che si esprimeva in lingua greca — ha ricevuto oggi un telegramma dal Patriarcato ecumenico, con cui si invitava a recarsi a Roma, quale esarca delle Chiese ortodosse in Italia, per essere in grado di presenziare al Concilio del contenuto degli atti che si trovano già a Roma, e che si riferiscono a un grande avvenimento, di importanza storica».

Il Metropolita, infatti, si trasferirà ancora oggi nella nostra città, che lascerà in serata, diretto a Roma, dove si incontrerà con il cardinale Montini, Sottosegretario del Segretariato per l'Unione dei Cristiani, nella stessa giornata, come è stato reso noto ieri, avremo il grande contemporaneo incontro, sia a Roma, che a Costantinopoli. Il Metropolita Christostomos, che risiede permanentemente a Vienna, ha giurisdizione per le comunità ortodosse in Austria, in Italia, in Svizzera e Ungheria.

Nella sua allocuzione di ieri non ha fatto esplicito riferimento all'annullamento dell'antica scomunica delle due Chiese 911 anni fa, non per mettersi alla sua alta carica di esprimersi su un avvenimento di così intenso significato cristiano e morale, prima di aver ricevuto comunicazione ufficiale dal Patriarcato Atenagoras. E' evidente, d'altro canto, che le sue parole si riferivano proprio all'abbattimento di quelle barriere che per tanti secoli hanno impedito alle due fedi di incontrarsi e di comprendersi.

Un millennio contraddistinto dal dissenso tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli, detto ortodossa, sta finalmente per aver termine. E' tanto maggiore importanza viene ad acquistare tale evento per la nostra città, in cui confluiscono genti di religioni diverse e dove la comunità greca vanta delle tradizioni secolari, innestandosi molto positivamente nel tessuto economico cittadino. Del resto, lo stesso Arcivescovo di Trieste, mons. Santin, di ritorno dalla terza sessione del Concilio nel novembre dello scorso anno, aveva rilevato che i rapporti con la Chiesa e le altre comunità religiose, a Trieste, sono stati sempre normali se dovessero diventare sempre più cordiali. Quasi un'anticipazione, quindi, del grande avvenimento che l'evento ha avuto risalto dalla coincidenza con i solenni riti celebrati ieri nella chiesa di San Nicolò dei Greci, per la sua consacrazione. Essa è avvenuta nella mattina e ne sono seguiti la Messa episcopale, celebrata dal Metropolita di Vienna, la supplica per il bene dei confratelli e di tutti i cristiani, e il solenne Te Deum di ringraziamento. Il rito completamento per i lavori eseguiti nella chiesa è stato espresso da Christostomos nel corso della omelia.

Nel pomeriggio, è stata celebrata dagli archimandriti Euthymios Zannetos e Chrysanthos Georgiou la Messa del vespero, nella vigilia della festività del patrono San Nicolò. Come di consueto, nella chiesa di San Nicolò, la normale funzione del vescovo ha accompagnato la benedizione dei pani. Richiamandosi alla moltiplicazione dei pani nel deserto, davanti alle cinque fedi che compongono la comunità di San Nicolò, il Metropolita ha detto: «Il Signore ha visto la zia barcollare e l'ha andata incontro. La vecchia signora le ha detto che stava male e che aveva bisogno della Croce Rossa. Solo quando sono arrivati i sanitari della ORI la Cristinich ha aperto il suo cappotto ed ha



Il Metropolita Christostomos, che regge il pastore, fra i due archimandriti della chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, durante le celebrazioni religiose svoltesi ieri per la ricapitolazione al culto del tempio che sorge in riva Tre Novembre

LA SITUAZIONE ECONOMICA ESAMINATA DAGLI INDUSTRIALI

Salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro

Affrontato il problema degli spazi da utilizzare nella provincia per l'insediamento e lo sviluppo delle future attività produttive

La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità

di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro

Affrontato il problema degli spazi da utilizzare nella provincia per l'insediamento e lo sviluppo delle future attività produttive

La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità

di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità

di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità

di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità

di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

Per quanto riguarda, poi, il problema del porto, il consiglio direttivo dell'Associazione industriali ha riaffermato l'urgenza di un deciso intervento governativo, atto a scongiurare controproducenti aumenti di tariffe e tale da determinare una soluzione definitiva della crisi che da troppo tempo travaglia l'attività portuale di Trieste. La situazione, che secondo gli industriali, dovrà tenere nel debito conto pure le particolari esigenze, in questo settore, del lavoro industriale; una soluzione, infine, capace di stimolare, man mano, la ripresa del traffico in genere, che costituisce fonte di ricchezza per il Paese ed alimento indispensabile per la marineria nazionale in Adriatico.

Il vivo interessamento dimostrato per questo problema nelle ultime settimane, sia in sede locale sia in sede governativa, induce il consiglio direttivo dell'Associazione industriali a sperare che l'impegno posto nei termini al più presto gli atesi provvedimenti.

Ma l'attenzione degli industriali triestini, impegnata nella considerazione che la vitalità di Trieste deve essere alimentata dallo sviluppo di tutte le attività produttive, è rivolta anche alla necessità di ampliare i comprensori affinché possano realizzarsi nuovi insediamenti. In proposito, è emersa la viva preoccupazione per la tendenza, manifestata in questi ultimi tempi in alcuni ambienti, a voler considerare pressoché esaurite le possibilità di espansione degli insediamenti industriali a Trieste, in conseguenza della ristrettezza del territorio provinciale; concetto i cui riflessi negativi sono accentuati — secondo gli industriali — dal delirarsi di orientamenti intesi a sottrarre ad una destinazione produttiva, sia sul piano industriale, che urbano e quello adiacenti alla città, tuttora disponibili.

Premesso che la vitalità della città triestina, e la provincia, è strettamente condizionata dalle attività economiche, il consiglio direttivo degli industriali ha posto l'accento sulla necessità

di salvaguardia e ampliamento delle nostre fonti di lavoro. La situazione economica triestina, con particolare riferimento all'attività caratteristica e a quella portuale, è stata oggetto di approfondito esame da parte dei relatori dell'Associazione industriali. A questo proposito, il consiglio direttivo ha rinnovato l'auspicio e riaffermato la necessità che nel quadro della ristrutturazione dell'industria navalecoeca italiana i nostri cantieri vengano posti in condizione di fronteggiare la concorrenza e di continuare a costruire quelle navi che sono valse a diffondere ovunque la loro indiscussa fama. Ciò, avuto anche riguardo alla possibilità di creare nell'industria cantieristica, nei quali operano numerose ed importanti imprese che assicurano lavoro a vaste maestranze specializzate, con vantaggi per l'intera economia cittadina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nicola. Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 14.58 e tramonta domani alle 4.35.
Ieri: temperatura massima 8,8; minima 3,9; pressione mm. 102,2; umidità 77 per cento; vento km. 9 da N.N.O.; temperatura del mare 11,8.
Maree — OGGI: alta alle 7.15, cm. 52 e alle 20.42, cm. 22 sopra il m.; bassa alle 14.15, cm. 56 sotto il m. — DOMANI: bassa all'1.45, cm. 18 sotto il m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, 98, 9005; Croce Assunta, via Commercio 26, tel. 38637; Viezzani, piazza della Borsa 12, tel. 38001; Miani, via Miramare 117 (Barcola), tel. 38000.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Albarda, via dell'Industria 7, tel. 95043; Centauro, via Bucarotti 11, tel. 90489; da Leporburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36991; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24005.

IN SOLI DIECI MINUTI

NECESSITÀ DI TRIESTE A UN'ASSEMBLEA NAZIONALE

Rafforzerà Comuni e Province
l'istituzione dei «comprensori»

Per quanto riguarda la viabilità e i trasporti interni è favorito il nostro inserimento nella programmazione

Hanno fatto ritorno a Trieste il Presidente della Provincia dott. Savona e l'assessore provinciale al bilancio dott. Dassovich, che avevano preso parte ai lavori dell'assemblea straordinaria dell'Unione delle Province d'Italia, tenutasi a Sorrento la scorsa settimana.

Sulla relazione principale presentata al convegno — la Provincia nel sistema delle autonomie locali e la programmazione nazionale — ha preso la parola anche il dott. Dassovich, che ha sottolineato l'importanza del concorso della pluralità dei centri di elaborazione, decisione e attuazione della programmazione. In particolare, la articolazione della programmazione deve avvenire a tre livelli: quello nazionale, quello regionale e quello sub-regionale.

Vi sono però alcuni problemi di politica territoriale caratterizzati da dimensioni superiori a quelle regionali. Si cita spesso questo proposito la necessità di una visione unitaria del problema della depressione, che superi la tradizionale dicotomia Nord-Sud ed imposti organicamente il problema delle aree arretrate del Mezzogiorno e delle aree di esodo dell'Italia Nord-orientale e centrale. Trieste è particolarmente interessata ad una impostazione di questo genere, proprio per la sua caratteristica di area depressa cioè di territorio che assiste ad un graduale indebolimento di taluni fattori che per lungo tempo avevano assicurato una situazione di relativo benessere rispetto alle altre parti d'Italia.

La validità dell'intervento dell'Ente Provincia nella programmazione — ha sottolineato il dott. Dassovich — trova fondamento nella rappresentanza ed espressione diretta e democratica delle popolazioni interessate. Le nuove politiche a livello locale, che saranno affidate alla Provincia, impongono — nell'ambito di questa amministrazione — una gestione fortemente integrata, il superamento di artificiose compartimentazioni fra le varie branche dell'Ente, un'azione della giunta che presenti le caratteristiche di una direzione collettiva.

L'inserimento nel programma economico nazionale delle esigenze della Provincia — e delle diverse minori realtà territoriali — può essere effettuato più efficacemente attraverso la programmazione regionale e comprensoriale. E' noto a questo proposito come sia affidata ai piani economico-urbanistici comprensoriali il compito di fissare la localizzazione delle attività produttive, degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture, con particolare riguardo agli interventi nel settore della viabilità comprensoriale e dei trasporti interni. E' questo momento — una chiara impostazione del problema dell'autorità comprensoriale,

anche se prevale ormai la tendenza di considerare tale autorità sovraordinata ai Comuni e alle Province, ma derivata dai suoi enti. In altri termini, il comprensorio non verrebbe sostituito ai Comuni e alle Province; esso dovrebbe invece offrire la possibilità di valorizzare in modo pieno ed effettivo l'autonomia degli enti locali minori.

La Provincia di Trieste, insieme ad un numero limitato di altre consorzi — ha ricordato il dott. Dassovich — si trova a questo proposito in una posizione di vantaggio. E' noto infatti che la delimitazione dei comprensori economico-urbanistici è demandata all'autorità regionale.

Nelle regioni a statuto ordinario si dovrà quindi attendere una specifica legislazione in materia, salvo le possibilità offerte dall'istituto consorziale. Nel Friuli-Venezia Giulia, come nelle altre regioni a statuto spe-

ciale, si potranno invece affrettare i tempi, almeno per quanto riguarda questo strumento d'intervento.

Si dovrà perciò affrontare in altre sedi determinati problemi interessanti Trieste — grandi infrastrutture, aziende a partecipazione statale, politica degli incentivi — la cui soluzione travalica le competenze dei piani regionali.

Il programma CUC al Circolo della Stampa

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che martedì 7 dicembre p.v. nella sala del Circolo della Stampa (g.c.) di Corso Italia 12, avrà luogo la presentazione dei cicli di proiezioni e delle altre manifestazioni programmate dal Centro per l'anno 1965-66 (XIII stagione); introdurrà la discussione il critico dott. Carlo Ventura.

Alla presentazione, che inizierà alle ore 19, sono invitati ad intervenire soci ed interessati.



(«Giornalfoto»)

Mons. Harrett, il «prelato votante» che è stato il fondatore e il primo direttore della Missione cattolica americana di N.C.W.C., ha celebrato a Trieste il trentesimo anniversario di sacerdozio officinando con un gruppo di sacerdoti triestini una Santa Messa nella chiesa di San Giacomo. Mons. Harrett sta compiendo un lungo giro in Europa per sollecitare dalle grandi organizzazioni assistenziali e da privati, aiuti e soccorsi adeguati

MOBILITATI VIGILI DEL FUOCO E ZOOFILI

Prigioniero due settimane un gattino nel sottosuolo

Infilatosi in un cunicolo in pieno centro il micio è stato tratto in salvo da un incaricato dell'ENPA

Un miagolio lamentoso dal sottosuolo ha mobilitato per ben due volte i vigili del fuoco e ha tenuto in apprensione molte persone di cuore. All'origine del movimentato episodio un gattino andato, non si sa come, ad infilarsi in uno stretto cunicolo sotterraneo a una profondità di circa sei metri, allo inizio della via del Coroneo. La disavventura del micio è iniziata ancora una quindicina di giorni or sono ma appena qualche giorno fa il felino è stato liberato. Durante quest'ultimo periodo di prigionia il gattino è stato alimentato da persone di buon cuore ed è così sopravvissuto alla sua avventura.

Verso la metà dello scorso mese il signor Eugenio Forciniti, abitante in via del Coroneo 1, aveva udito alcuni miagolii provenire da un tombino e aveva subito provveduto a segnalarlo al fatto all'Ente protezione animali. Poco dopo era giunto sul posto un agente del nucleo zoofilo, il quale aveva eseguito un sopralluogo. Ma l'operazione non era facile. Infatti egli aveva accertato che non era possibile «salvare» il gattino senza aprire qualche tombino e scendere sotto il livello stradale. Così si decideva di far intervenire i vigili del fuoco. Ma anche quest'ultima non era riuscita in un primo tempo ad individuare il punto in cui si era cacciato il micio. Nonostante avessero sollevato alcuni tombini ed una botola situata in un negozio di confezioni. Così l'impresa veniva abbandonata. Lo animale, si era pensato, sarebbe riuscito da solo a trovare la via d'uscita.

Invece, dopo una decina di giorni di silenzio, il gattino si è nuovamente fatto sentire. Un altro passante ha udito i miagolii ed ha provveduto a gettarci un po' di carne e di pesce in un tombino, provvedendo così ad averne l'Ente protezione animali. Di nuovo incaricato dalla benemerita istituzione, il signor Angelo Pinzan, si è recato sul posto e ha provveduto a calare nel tombino del cibo legato ad uno spago per accertarsi che il gattino riuscisse ad afferrare il cibo. Non vi era più alcun dubbio. Il cibo veniva regolarmente ritirato.

Per l'anno scolastico 1965-66 sono stati programmati 18 corsi; 10 di primo addestramento e 8 di perfezionamento; in questo programma alla floricultura spetta il primo posto, con 5 corsi di primo addestramento e 5 di perfezionamento. Non è escluso però che detto programma venga ancora ampliato se, come è auspicabile, aumenteranno i mezzi a disposizione degli enti gestori dei corsi.

Per un primo gruppo di tre corsi, come si è detto, le lezioni inizieranno oggi. Avranno la durata di due mesi e mezzo, più o meno, e saranno tenute da 1 a 60 giorni effettivi di lezione con tre ore giornaliere d'insegnamento. Il numero degli allievi ammessi per ogni corso è di venti. Le materie d'insegnamento saranno: floricultura, orticoltura, allevamento, contabilità aziendale ed economia domestica rurale.

MOSTRE D'ARTE

Ireneo Ravalico alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, si inaugura stasera alle 18, la mostra personale del pittore concittadino Ireneo Ravalico.

La mostra, che segue l'ultima personale allestita due anni fa, comprenderà figure, composizioni, paesaggi, marine e nature morte del periodo 1963-1965. Opere che fanno parte della mostra, sono state esposte alle rassegne nazionali alle quali il pittore ha partecipato, come il Premio Suzzara 1964, il Premio Villa San Giovanni 1965 e la Biennale nazionale di arte della Città di Milano 1965.

Gita a Sappada

Mercoledì 8 corrente gita UTAT a Sappada Lire 1.250.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11, Galleria Pittori 2.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TV SECONDO

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

Nove mesi a un ubriaco

che insultò i poliziotti

Emilio Stirn, 29 anni, via Balanconi 14, è stato condannato in contumacia dal Tribunale penale di Udine a nove mesi di reclusione e tre mesi di arresto.

La notte del 10 maggio scorso lo Stirn si trovava in compagnia di alcune ragazze all'angolo fra corso Cavour e via Valdirivo. Era già allegro, e scherzava con quelle giovani donne, divertendosi a lanciare in aria delle monete. A un certo momento erano passate di lì due guardie di P.S. in borghese, che vedendo lo Stirn giocare con il denaro gli avevano chiesto ragione del suo comportamento. L'altro aveva risposto con un gesto di scherno, i poliziotti si erano qualificati, l'altro li aveva oltraggiati, non era nata una colluttazione, poiché lo Stirn era stato invitato a seguirli ma si era rifiutato. Alla fine, con l'intervento di suoi discorsi con le ragazze, chiamati da un passante, lo Stirn era stato immobilizzato e accompagnato alla Squadra mobile. All'ospedale, successivamente, gli erano stati riscontrati uno stato di estremo ma non contenzioso e abrasivo, prodotti durante la colluttazione, per le quali si era reso necessario il suo ricovero al reparto neurochirurgico.

Quando è stato interrogato, si è difeso negando di essere stato ubriaco e affermando che i poliziotti si erano intronati nei suoi discorsi con le ragazze. In Tribunale si P.M. aveva chiesto la sua condanna a 10 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto.

TEATRI E CINEMA

IL FILM DEGLI OSCAR
E' in esclusiva al
GRATTACIELO

70
AUDREY HEPBURN
REX HARRISON
MY
FAIR LADY

e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia

TEATRO VERDI. Giovedì alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Judith» di Luigi Luzzatto. Nuova per l'Italia. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggioni.

LA BARACCA. Riposo.

ARCOBALENO. 16. Il più bel regale di S. Nicolò per grandi e piccoli. «Speedy Gonzales il superuovo» di E. De Sica. In cinemascopo. Programma delle meraviglie avventure animate in technicolor. Parlati interamente in italiano.

EXCELSIOR. 16. «La decima vittima» di Elio Petri in technicolor. Un autentico capolavoro dell'azione con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.

FENICE. 16. «Operazione Crossbow» in cinemascopo technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45. «My Fair Lady» Todd-AO 70 mm. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indiscrezioni.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. «I pappaver» in cinemascopo technicolor. Un giallo misterioso creato da Henry Saks. Il produttore di «W» con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Rassegne alternative di suspense con Rossana Rossanda e Philippe Leroy.

AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione del grandi film di spionaggio: «Operazione «Salomè»», con Vittorio Gassman. In cinemascopo e technicolor uno dei maggiori successi della stagione. Ultimo giorno. Domani: «Castelli di sabbia». Capolavoro Metro con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

CAPITOL. 16. «Rita la figlia americana», la più affascinante storia d'amore portata sullo schermo da Rita Pavone, Totò, F. Capucci, L. Volonghi e «The Rockers». Le più belle canzoni nel più divertente film Titano.

CRISTALLO. 16. L'Universal Film presenta: «Una ragazza da sedurre», con Rock Hudson e Leslie Caron. Una commedia divertentissima, in technicolor. Grande successo.

PIRAMIDE. 16. «Una pistola per Ringo». Coloscale. «Un pistolero spietato, entusiasmante film di azione, il nuovo idolo del Western: Montgomery Wood, e con Nives Navarro e Fernando Sanchez. GARIBOLDI. 16. Golia alla conquista di Bagdad», in technicolor con Rock Stevens, Heide Line, Mario Petri.

IMPERO. 16.30. «Due mafiosi contro Goldfinger», straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Grande successo.

SPETTACOLI

Biglietti in vendita per la prima di «Judith»

Inizia stamane, alla biglietteria del Teatro «Verdi», la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Judith», la opera del maestro concittadino Luigi Luzzatto, nuova per il nostro Paese, che andrà in scena giovedì prossimo, 9 dicembre, alle ore 20.30, precise, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggioni.

L'opera sarà diretta dal Maestro Nino Verchi e sarà interpretata da Simona Dall'Argine (protagonista) e da Aldo Benvenuti, nei ruoli principali e inoltre da Bruno Ronchini, Laura Cavallieri, Ottavio Taddei, Giuseppe Botta, Rinaldo Pelizzoni, Enzo Viaro, Vito Susca, Nevio Capozzari.

L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro «Verdi». Regia di Carlo Piccinato, maestro del coro Giorgio Kirschner. Le scene dell'opera sono state costruite su bozzetti di Adriana Muolo.

Oggi all'EXCELSIOR

SENSAZIONALE PRIMA

MARCELLO MASTROIANI

URSULA ANDRESS

LA GUERRA SEGRETA

VITTORIO GASSMAN

HENRY FONDA - BOUVRIL

ANNE GIRARDOT

LA GUERRA SEGRETA

MARIA GRAZIA BUCCELLA

ACQUER SERENA - PETER VAN ECK

ROBERT HOSSEN

ROBERT RYAN

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

LA GUERRA SEGRETA

UNA RAGAZZA SERIAMENTE FERITA

Sbalzata dal sellino nello scontro fra scooter

Una ragazza di quindici anni, Edida Bacchi, abitante in via del Vento 14, è rimasta gravemente ferita in seguito a un incidente stradale avvenuto lunedì mattina al centro del quartiere tra la via della Guardia e la via del Rivo.

La giovane viaggiava sul sellino posteriore della «Vespa» targata TS 15759, di proprietà di Alberto Civitan e guidata dall'operaio Stelio Della Santina, di 38 anni, abitante in via del Vento 14. Lo scooter, che proveniva dalla via della Guardia ed era diretto in via del Vento, si è scontrato con la «Lambretta» targata TS 33027 guidata dall'operaio Claudio Della Santa, di 25 anni, abitante in via dell'Eremito 14, e che percorreva la via del Rivo di retta verso la via dell'Istria.

Nell'urto le due motorette si sono rovesciate al suolo. Mentre i due conducenti se la sono cavata con lievi contusioni, la Bacchi ha riportato nella pancia caduta un violento trauma cranico, con conseguente stato comatoso, una contusione alla regione occipitale e lo stato di pre-coma.

In preda ad amnesia retrograda la ragazza è stata soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglienza nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese.

Elevato a parrocchia il Borgo San Mauro

La parrocchia di Borgo San Mauro di Sistiana, che è stata riconosciuta civilmente nel mar-

LE ORE DELLA CITTA'

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe economiche. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 Tel. 28435.

Loden a lire 5900

Da uomo, in pura lana, al Magazzini Felice, via Carducci.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio, ditta Guido Sinterger, tel. 99294.

San Nicolò alla Ginnastica

Oggi pomeriggio, in occasione della sua festa, San Nicolò verrà alla ginnastica Triestina per distribuire i doni ai bambini. Uno spettacolo di marionette contribuirà a rendere ancora più palido il tramonto. Informazioni presso la segreteria, via Ginnastica 47, tel. 55651.

Solo

nel grande assortimento potrete trovare il regalo utile e gradito per chi o per chi. Non trascurate visitare i negozi V. Zandegiacchi di Corso Italia 1 e piazza Cavour 7.

Commosso ringraziamento

La signora quasi cieca e in disassiate condizioni finanziarie alla quale nel giorno scorso è stata consegnata la somma raccolta fra i nostri lettori ci ha inviato il suo commosso ringraziamento. Il marito di lei, la cui lunga e inesorabile malattia è stata la causa prima delle sue sofferenze, si è così abbassato sulla sua casa al punto mentre la sottoscrizione era in corso. Col pensiero rivolto al suo caro defunto la signora ci ha fatto pervenire questa lettera. La pronta e viva solidarietà con la quale «Il Piccolo» ha voluto intervenire in mio soccorso in un periodo così triste per me e i miei resterà nella memoria come un aiuto di viva solidarietà umana. Ringrazio il giornale e i molti e buoni concittadini per la loro generosità e mi scuso se non trovo parole sufficienti. La scomparsa di mio marito, dopo la lunga degenza all'ospedale non mi consente di far pervenire anche i miei personali ringraziamenti, per la bontà dimostrata. A sottoporre chiusa sono arrivate ancora due offerte: da G. D. 1000; dal comm. Umberto De Giorgi 200. La somma complessiva è così salita a 228.000 lire.

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TV SECONDO

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TV SECONDO

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TV SECONDO

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

TV SECONDO

8.30: Telescuola;
9.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi;
10.30: Non è mai troppo tardi;
11.30: Telegiornale;
12.30: Segnalibro;
13.30: Telesport - Cronache italiane;
14.30: Telegiornale;
15.30: TV 7 - Settimanale televisivo;
16.30: Una nave chiamata «Raffaello». Servizio speciale del Telegiornale;
17.30: «Don Chisciotte»;
18.30: Telegiornale.

21.30: Telegiornale;
22.30: Incontro con Vittorio De Sica: «Stazione Termini», film;
23.30: Quindici minuti con Tullio Pane.

Sport

Al
confezioni per
uomo e signora
Calmiere

Ponte della Fabra, angolo via Carducci



La Fiorentina resta bruciata (4-0) dal ritmo superiore dello Spartak Brno

Ottavi di finale della Coppa Italia

Con merito la Spal a Bergamo lascia secca l'Atalanta (2-0)

Non regolare la eliminazione del Vicenza a opera del Varese

**LE PARTITE
DEL 12 DICEMBRE**

Atalanta-Sampdoria
Bologna-Milan
Brescia-L. Vicenza
Catania-Lazio
Foggia-Spal
Inter-Fiorentina
Juventus-Cagliari
Napoli-Varese
Roma-Torino

(La Serie B riposa)

SONORAMENTE SCONFITTE NELLA SERIE «C» BIELLESE E MARZOTTO

Restano in vetta Como e Treviso appaiate Incalza il Piacenza vittorioso a Valdarno

5000 SPETTATORI AL «COSULICH» PER IL TERZO DERBY REGIONALE

Fra CRDA e Udinese tutto pari (1-1) ma i monfalconesi piangono un gol

La rete di Ciclitira non convalidata per inesistente fuorigioco
Nella prima mezz'ora registrato un netto dominio dei bianconeri



Treviso - Parma 3-1. Vano, anche se plastico e tempestivo, volo del portiere bianconero Uccelli su imparabile «schiaffiata» di testa di Piacini, elevatosi sopra tutti i difensori avversari per colpire la palla schizzata dall'alto in basso rasente il palo

CHIARI SEGNI DI RISCOSSA NELLE FILE ALABARDATE A VALMAURA

La Triestina contro un Parma aggressivo ritrova la via delle marcature (3-1)

Due reti di Piacini (su «rigore» e di testa) e una (discussa) di Canzian
Azzoppato nuovamente Gentili - Del Piccolo espulso al 20' della ripresa

MARZOTTO: nel p.t. al 29' Piacini su rigore, n. a.s. al 16' Piacini, al 22' Canzian, al 28' Canzian. — TRIESTINA: Colovatti, Cattoriani, Mantovani, Dalio, Candiani, Piacini, Gentili. — ARBITRO: Gualco di Treviso. — NOTE: Prima del fischio d'attacco è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del compianto ex allenatore Mario Boggi, deceduto a Milano nei giorni scorsi. La Triestina ha giocato con il tutto sulle maglie. Espulso al 20' della ripresa Del Piccolo, per fallo di ritenzione su Zurlini. Un minuto prima Cervi aveva azzoppato per il resto della partita Gentili, colpito alla coscia destra; lo stesso Cervi, informatissimo mentre combatteva fallo, ha dovuto abbandonare il campo senza farvi più ritorno. Poco più di duemila spettatori. Calci d'angolo: 6-3 (1-0) per il Parma.

Benotata vittoria alabardata: se ne era perso il ricordo e per ritrovare quella precedente, sull'irruenza bisogna risalire addirittura alla seconda giornata di campionato. Una vittoria importante per la squadra, tanto più che fa seguito a quello che era stato ritenuto un promettente pareggio sul campo del Legnano, e una vittoria con punteggio rotondo, alla confusione del quale hanno contribuito finalmente gli attaccanti, che fin qui, da Valdarno in poi, avevano avuto la loro parte di responsabilità in questa interminabile crisi della Triestina. Ieri ha segnato Piacini, di testa, dopo la propria trasformazione di un rigore alla mezz'ora del primo tempo, ed ha segnato anche Canzian, ultimo dei centravanti sperimentati quest'anno.

Il nuovo allenatore Arcari ha confermato giustamente la formazione di Legnano, per la partita casalinga. Una squadra gioca in un modo in trasferta, ed il poco di buono che fa da presso senza andare troppo per il sottile, ma gioca in un altro modo in casa, ed è lì che va osservata e giudicata più a fondo. Diremo domani del giudizio comparativo che egli ha ricevuto, ma per conto nostro, raffrontando l'ultima prova degli alabardati con quelle dei precedenti incontri, è possibile arrivare alla deduzione che un parso ormai è stato compiuto. Nessun miracolo, s'intende, nessuna grande cosa; ma un gioco più ordinato nel complesso, maggior ordine in difesa pur con qualche sfasatura, qualche migliore idea all'attacco, pur se fallacemente posta in attuazione. Errori ne hanno commesso un po' tutti, perfino Colovatti, che pure fino a quando non è stato malamente battuto per essersi dimostrato incerto nell'uscita, era stato tutto nelle uscite.

Colovatti dunque è stato bravo, sicuro ed è un peccato che sia scomparso praticamente dalla scena (19' della ripresa) quando la partita si era fatta più liscia per la Triestina. In vantaggio ormai di due reti, Mantovani si è impegnato molto, con qualche passaggio azzecato e insidioso per lo scoppio che creava, pur non convenientemente sfruttato. E' un giocatore che fa una cosa buona in mezzo ad altre confuse, purtroppo più evidenti, ma forse è prossimo al grado di forma migliore. Dalio e Piacini hanno lavorato parecchio ed entrambi, il primo con precisione, il secondo con slancio, hanno saputo controllare il centrocampo, dove Del Piccolo, all'inizio del ritorno offensivo degli ospiti aveva richiesto un maggior impegno della retroguardia alabardata. Poco preciso, invece, Varglien, un soggetto che sente

molto le partite e che ieri ha pagato con alcune surgoiate il suo affiorante nervosismo. Piacini, chiamato a controllare il movimento offensivo, è rimasto più arretrato. Ma pronti a spallargli l'attacco pienamente era stato Piacini, tutt'altro che dimentiche di inserirsi nelle fasi offensive, vero è che il primo è stato la vittima che ha provocato il rigore, forse decisivo per spianare la strada agli alabardati, mentre il secondo ha sfruttato un errore della difesa parmensi, quando si trovava a pochi passi dal portiere avversario. Forse le reti si spiegano anche con questa accentuata incertezza nell'uscita, era stato tutto nelle uscite.

Gentili ha fatto un buon lavoro ed è un peccato che sia scomparso praticamente dalla scena (19' della ripresa) quando la partita si era fatta più liscia per la Triestina. In vantaggio ormai di due reti, Mantovani si è impegnato molto, con qualche passaggio azzecato e insidioso per lo scoppio che creava, pur non convenientemente sfruttato. E' un giocatore che fa una cosa buona in mezzo ad altre confuse, purtroppo più evidenti, ma forse è prossimo al grado di forma migliore. Dalio e Piacini hanno lavorato parecchio ed entrambi, il primo con precisione, il secondo con slancio, hanno saputo controllare il centrocampo, dove Del Piccolo, all'inizio del ritorno offensivo degli ospiti aveva richiesto un maggior impegno della retroguardia alabardata. Poco preciso, invece, Varglien, un soggetto che sente

perseguitato dalla malore. Vale certo più della sua classifica e non si può dire che sia apparso la peggiore delle squadre viste a Valmaura quest'anno. Solido in difesa, ben piantato a centro campo, intraprendente all'attacco, il Parma è invece poco conclusivo, seppure ieri sia stato molto volte vicinissimo al gol. Proprio dopo avere saputo sfruttare situazioni favorevoli che sembravano mature per la conclusione a rete, Zurlini è un gran regista, forse un po' abbandonato a se stesso per la scarsa collaborazione che gli offrono i compagni. E Onesti, pur sprecone come è apparso, è tipo dai tiri improvvisi, dal carattere indomabile.

L'arbitro francamente non ha convinto. Il suo metro di valutazione se lo è confezionato in casa, ed è stato difficile seguirlo nelle sue decisioni, spesso contrastanti. Ha concesso il rigore senza esitazione la dose altri arbitri avrebbero dato una punizione «di prima», per il pallone fuori area (ed è abitudine cattiva, sia chiaro) o al massimo un calcio a due in area. Ha espulso Del Piccolo per un gesto scorretto, sopprimendo un fallo duro di Cervi ai danni di Gentili, qualche attimo prima, che non era certo involontario. Non ha trovato da discutere il pallone in mano agli ospiti protestavano per il fuorigioco, ma in realtà non avevano il segnalibro aveva indicato alcuni di irregolare nella fuga dei centravanti triestini, mentre ha fischietto il fuorigioco alle azioni dell'attacco alabardato certo più ortodosso di quella.

La cronaca. Le premesse sono scoraggianti per la Triestina, in allarme per una incursione di Onesti, ma l'azione sfuma e si forma subito la convinzione che una squadra così scapiona debba essere destinata alle peggiori sorti. La Triestina comunque non è che faccia gran che per rassicurare il pubblico sulle sue possibilità. L'attacco manovrato da Canzian è molto attento sulla sinistra. Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

Passano i minuti, il gioco è piuttosto modesto, al 25' il Parma ha un'altra buona occasione, con Polli su centro di Desti, ma il tiro è fasullo. Al 29' la Triestina rompe il ghiaccio. Gentili è in azione sulla linea sinistra, all'altezza dell'area di rigore. Serve sul netto Dalio, tenuto appesi a spallargli, ma il pallone non riesce a scattare, trattenuto da Fontana. Finisce a terra Dalio, e l'arbitro dice «rigore». Batte Piacini, si è molto attento sulla sinistra, Canzian si destreggia con grande impegno, e non pare sbagliata la sua conferma.

LE ALTRE PARTITE

Como - Savona 2-0
MARZOTTO: nel primo tempo al 7' Moggi, al 33' Pestrin. — COMO: Marchetti, Palazzi, Boriani, Ballarín, Barzaghi, Pestin, Girol, Camali, Moggi, Sironi, Corni. SAVONA: Tonoli, Verdi, Toselli, Persenda, Pozzo, Natta, Calzolari, Gittone, Taccola, Bertani, Fazi, Garaglia, Nobili. — ARBITRO: Calligaris di Alessandria.

Cremonese - Biellese 4-1
MARZOTTO: nel primo tempo al 7' Cignolli, al 12' Tassi su rigore, al 39' Sarchi, nella ripresa al 18' Tassi, al 35' Zavaglio. — CREMONENSE: Michelini, Mizi, Tumaldi, Velmini, Bartolomeo, Caponzi, Sarchi, Tassi, Zavaglio, Belloni, Taccola, Nobili, Mosca, Boldi, Burlone, Costantini, Cignolli, Magheri, Gallo, Ninni. — ARBITRO: Scolari di Verona.

Treviso - *Entella 4-2
MARZOTTO: nel primo tempo al 22' Galtarossa, al 29' su rigore Galtarossa, nella ripresa all'1'

Pantani su rigore, al 13' Pantani su rigore, al 38' Zanardello, al 40' Volpato. — TREVISIO: Zaccaria, Sirena, Marchetti, Pagnaro, Secco, Bressan, Galtarossa, Zanardello, Volpato, D'Andrea, Urban, TESSI: Pisci, Prini, Galli, Rossi, Taddai, Bertolotti, Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Grotte. — ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

Solbiate - Ivrea 1-0
MARZOTTO: nel primo tempo Crespi all'1'. — IVREA: Galli, Martignoli, Ricci, Eridano, Bertetto, Ferrari, Scroggi, Mariani, TESSI: Pisci, Prini, Galli, Rossi, Taddai, Bertolotti, Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Grotte. — ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

Legnano - *Trevigliese 2-0
MARZOTTO: nel primo tempo al 31' Bresolin. — MESTRINA: Rettore, Vegliantini, Bellan, Maschietto, Rampazzo, Gorgietto, Dalla Fratte, Foris, Torelli, Bresolin, Messeri, RAPALLO: Giusti, Cresci, Hanesi, Occhetto, Belle, Mo, Brancaloni, Rollando, Desio, Cavicchioli, Villa, Canz. — ARBITRO: Torra di Voghera.

Piacenza - *Marzotto 2-0
MARZOTTO: al 40' del primo tempo Mentani, al 5' della ripresa Fraccon. — MARZOTTO: Canzian, Innocenti, Guidone, Donadello, Porra, Bertoni, Ferraro, Magri, Tomazzoli, Magagnoli.

Como - Savona 2-0
MARZOTTO: nel primo tempo al 7' Moggi, al 33' Pestrin. — COMO: Marchetti, Palazzi, Boriani, Ballarín, Barzaghi, Pestin, Girol, Camali, Moggi, Sironi, Corni. SAVONA: Tonoli, Verdi, Toselli, Persenda, Pozzo, Natta, Calzolari, Gittone, Taccola, Bertani, Fazi, Garaglia, Nobili. — ARBITRO: Calligaris di Alessandria.

Cremonese - Biellese 4-1
MARZOTTO: nel primo tempo al 7' Cignolli, al 12' Tassi su rigore, al 39' Sarchi, nella ripresa al 18' Tassi, al 35' Zavaglio. — CREMONENSE: Michelini, Mizi, Tumaldi, Velmini, Bartolomeo, Caponzi, Sarchi, Tassi, Zavaglio, Belloni, Taccola, Nobili, Mosca, Boldi, Burlone, Costantini, Cignolli, Magheri, Gallo, Ninni. — ARBITRO: Scolari di Verona.

Treviso - *Entella 4-2
MARZOTTO: nel primo tempo al 22' Galtarossa, al 29' su rigore Galtarossa, nella ripresa all'1'

Pantani su rigore, al 13' Pantani su rigore, al 38' Zanardello, al 40' Volpato. — TREVISIO: Zaccaria, Sirena, Marchetti, Pagnaro, Secco, Bressan, Galtarossa, Zanardello, Volpato, D'Andrea, Urban, TESSI: Pisci, Prini, Galli, Rossi, Taddai, Bertolotti, Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Grotte. — ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

Solbiate - Ivrea 1-0
MARZOTTO: nel primo tempo Crespi all'1'. — IVREA: Galli, Martignoli, Ricci, Eridano, Bertetto, Ferrari, Scroggi, Mariani, TESSI: Pisci, Prini, Galli, Rossi, Taddai, Bertolotti, Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Grotte. — ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

Legnano - *Trevigliese 2-0
MARZOTTO: nel primo tempo al 31' Bresolin. — MESTRINA: Rettore, Vegliantini, Bellan, Maschietto, Rampazzo, Gorgietto, Dalla Fratte, Foris, Torelli, Bresolin, Messeri, RAPALLO: Giusti, Cresci, Hanesi, Occhetto, Belle, Mo, Brancaloni, Rollando, Desio, Cavicchioli, Villa, Canz. — ARBITRO: Torra di Voghera.

Piacenza - *Marzotto 2-0
MARZOTTO: al 40' del primo tempo Mentani, al 5' della ripresa Fraccon. — MARZOTTO: Canzian, Innocenti, Guidone, Donadello, Porra, Bertoni, Ferraro, Magri, Tomazzoli, Magagnoli.

Como - Savona 2-0
MARZOTTO: nel primo tempo al 7' Moggi, al 33' Pestrin. — COMO: Marchetti, Palazzi, Boriani, Ballarín, Barzaghi, Pestin, Girol, Camali, Moggi, Sironi, Corni. SAVONA: Tonoli, Verdi, Toselli, Persenda, Pozzo, Natta, Calzolari, Gittone, Taccola, Bertani, Fazi, Garaglia, Nobili. — ARBITRO: Calligaris di Alessandria.

Cremonese - Biellese 4-1
MARZOTTO: nel primo tempo al 7' Cignolli, al 12' Tassi su rigore, al 39' Sarchi, nella ripresa al 18' Tassi, al 35' Zavaglio. — CREMONENSE: Michelini, Mizi, Tumaldi, Velmini, Bartolomeo, Caponzi, Sarchi, Tassi, Zavaglio, Belloni, Taccola, Nobili, Mosca, Boldi, Burlone, Costantini, Cignolli, Magheri, Gallo, Ninni. — ARBITRO: Scolari di Verona.

Treviso - *Entella 4-2
MARZOTTO: nel primo tempo al 22' Galtarossa, al 29' su rigore Galtarossa, nella ripresa all'1'

Pantani su rigore, al 13' Pantani su rigore, al 38' Zanardello, al 40' Volpato. — TREVISIO: Zaccaria, Sirena, Marchetti, Pagnaro, Secco, Bressan, Galtarossa, Zanardello, Volpato, D'Andrea, Urban, TESSI: Pisci, Prini, Galli, Rossi, Taddai, Bertolotti, Fregonese, Carminati, Boetto, Crespi, Dalle Grotte. — ARBITRO: Sgheri di Grosseto.

Girone B

I RISULTATI	
Jesina - Carpi	2-0
Lecce - Anconitana	1-0
Lecce - Torres	0-0
Mantova - Cesena	0-0
Arezzo - Pistoiese	1-0
Prato - Perugia	5-2
Ravenna - Maceratese	1-0
Rimini - Siena	0-0
Ternana - Empoli	2-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 20; Ternana 17; Prato 16; Cesena 15; Rimini e Torres 13; Pistoiese, Perugia, Mantova e Siena 12; Carrarese e Jesina 11; Empoli, Maceratese e Ravenna 10; Lucchese 9; Anconitana 8; Carpi 5.
--

Girone C

I RISULTATI	
Akras - Salernitana	0-0
L'Aquila - *Avellino	1-0
Casertana - *Crotone	2-0
Chieti - Lecce	0-0
Cosenza - Sambenedettese	1-0
Frosina - D.D. Ascoli	2-1
Nardò - Siracusa	1-1
Taranto - Trapani	1-0
Savona - Bari	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 17; Cosenza e L'Aquila 16; Akras 15; Bari 14; Pescara e Sambenedettese 13; Casertana, Crotone, Taranto e Trapani 12; Avellino e D.D. Ascoli 11; Lecce 9; Nardò, Siracusa e Savona 8; Chieti 7. Lecce e Nardò hanno giocato una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12 DICEMBRE

Biellese-Como	Legnano-Cremonese
Parma-Udinese	Piacenza-Ivrea
Rapallo-Marzotto	Savona-Entella
Solbiate-CRDA	Treviso-Mestrina
Triestina-Trevigliese	

Dante di Ragogna

Girone B

I RISULTATI	
Jesina - Carpi	2-0
Lecce - Anconitana	1-0
Lecce - Torres	0-0
Mantova - Cesena	0-0
Arezzo - Pistoiese	1-0
Prato - Perugia	5-2
Ravenna - Maceratese	1-0
Rimini - Siena	0-0
Ternana - Empoli	2-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 20; Ternana 17; Prato 16; Cesena 15; Rimini e Torres 13; Pistoiese, Perugia, Mantova e Siena 12; Carrarese e Jesina 11; Empoli, Maceratese e Ravenna 10; Lucchese 9; Anconitana 8; Carpi 5.
--

Girone C

I RISULTATI	
Akras - Salernitana	0-0
L'Aquila - *Avellino	1-0
Casertana - *Crotone	2-0
Chieti - Lecce	0-0
Cosenza - Sambenedettese	1-0
Frosina - D.D. Ascoli	2-1
Nardò - Siracusa	1-1
Taranto - Trapani	1-0
Savona - Bari	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 17; Cosenza e L'Aquila 16; Akras 15; Bari 14; Pescara e Sambenedettese 13; Casertana, Crotone, Taranto e Trapani 12; Avellino e D.D. Ascoli 11; Lecce 9; Nardò, Siracusa e Savona 8; Chieti 7. Lecce e Nardò hanno giocato una partita in meno.

SERENITA' D'AMBO LE PARTI NEGLI SPOGLIATOI

Ive ha dedicato la rete alla sua piccola Viviana

De Cecco: «Il pallone, per me, era oltre la linea bianca quando il difensore ha respinto. Doveva essere la rete della nostra vittoria».

Baldo: «Nell'azione della rete annullata vi è stato fuorigioco di De Rossi: era dietro a me». De Rossi: «Dopo la doccia un giocatore soggiunge: «Sì, De Rossi era dietro, era in porta», ma non è stato fuorigioco. Il pallone non era entrato in porta; era lontano circa mezzo metro dalla porta quando ho respinto».

De Rossi: «Dopo aver colpito la palla, che il portiere ha deviato, sono finito dentro la rete e sono rimasto oltre la linea bianca di porta. Non potevo essere, quindi, in fuorigioco».

Valenti: «L'Udinese merita un plauso poiché con giovani gioca così bene. Il risultato ritengo che possa essere considerato giusto. Il CRDA ha giocato bene ed ha dimostrato d'essere una squadra di carattere quando ha saputo reggere alla rete iniziale degli ospiti».

Zelezki: «L'Udinese è stata combattuta al massimo. Non posso lamentarmi del risultato, ma una vittoria sarebbe stata cosa migliore. Noi abbiamo avuto

Mafaldo Cechet

I marcatori

10 reti: Magheri (Biellese); 7 reti: Tassi (Cremonese), Crespi (Solbiate); 6 reti: Girol (Como), Menotti (Biellese), Fantani (Entella), Ferraro (Marzotto), Carmi-nati (Solbiate); 5 reti: Ciclitira (CRDA), Sironi (Treviso), Zardo (Udinese); 4 reti: Ive e Galeone (CRDA), Moia (Marzotto), Mentani (Piacenza), Cavicchioli (Rapallo), Ratti e Taccola (Savona), Braida (Udinese), Galtarossa (Treviso).

Questa è la rete di Ciclitira (che emerge tra i difensori) annullata dall'arbitro per fuorigioco di De Rossi, il quale, invece, si trova già in porta, fuori del rettangolo di gioco, mentre la palla corre verso la rete e il mediocentro tenta invano di intercettarla (foto Rasper)

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 12 DICEMBRE

Biellese-Como	Legnano-Cremonese
Parma-Udinese	Piacenza-Ivrea
Rapallo-Marzotto	Savona-Entella
Solbiate-CRDA	Treviso-Mestrina
Triestina-Trevigliese	

Dante di Ragogna

Girone B

I RISULTATI	
Jesina - Carpi	2-0
Lecce - Anconitana	1-0
Lecce - Torres	0-0
Mantova - Cesena	0-0
Arezzo - Pistoiese	1-0
Prato - Perugia	5-2
Ravenna - Maceratese	1-0
Rimini - Siena	0-0
Ternana - Empoli	2-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 20; Ternana 17; Prato 16; Cesena 15; Rimini e Torres 13; Pistoiese, Perugia, Mantova e Siena 12; Carrarese e Jesina 11; Empoli, Maceratese e Ravenna 10; Lucchese 9; Anconitana 8; Carpi 5.
--

SERIE D - GIRONI C: IL PESARO PAREGGIA A VITTORIO VENETO E SI FA SOTTO L'AUDACE

ORDINATA IN DIFESA E VELOCISSIMA ALL'ATTACCO

La Saici meritatamente vince il derby contro un irrimediabile Pordenone (2-1)

Il portiere Battiston 2.0 ha parato anche l'impossibile - Sugli scudi pure l'azzurro Cremaschi - Tra i neroverdi in luce Betti e Renzulli

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Cremaschi, al 44' Betti. — SAICI: Battiston II, Nardini, Pavesi, Tortolo, Mazzolini, Battiston I, Carpin, Platin, Medet, Corso, Cremaschi. PORDENONE: Canese, Bernaschi, Piva, Rumel, Pussini, Gregori, Renzulli, Del Grosso, Betti, Della Pietra, Patrizio. ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 5. Giorgio Battiston è stato la cosa più bella e interessante vista in questo derby sotto l'insegna del reciproco rispetto e della conseguente consegna a tutti i ventidue protagonisti di non perdere. Battiston era un esordiente prelevato di peso dalla squadra ragazzi (dieci anni) e oggi ha giocato come un campione smaltendo parando persino l'impossibile.

Accanto a lui, anch'egli sugli scudi, un altro giocatore in maglia azzurra e alla sua prima comparsa dinanzi al pubblico di Torviscosa. Mentre all'attacco i soli Betti e Renzulli (sempre loro due del resto) si sono prodigati fino all'ultima goccia di energia.

All'alba sinistra Trevisan ha fatto giocare Patrizio, un ragazzo molto in grado, non abituato a indossare la maglia numero 11. Patrizio è stato fino a qualche domenica fa il titolare del ruolo di terzino sinistro e non s'immagina perché i responsabili pordenonesi abbiano rivoluzionato questo reparto che aveva dato tanto affidamento nelle prime partite di campionato. E' vero che il ragazzo in parola ha giocato particolarmente da terzino francobollando Carpin, ma è altresì vero che nella retroguardia ospite c'era oggi troppa confusione con continui ammassamenti di uomini che non facevano altro che ostacolarsi a vicenda senza riuscire a rendere impermeabile il loro dispositivo di sicurezza.

Per il Saici, invece, le considerazioni sono sostanzialmente favorevoli. L'attacco di Abattemato ha disputato una buona partita (niente di trascendentale, intendiamoci), ma ha saputo giocare con maggiore ordine e discernimento contro le marcature in difesa del resto facilitata dalla tattica rinunciataria dei neroverdi, mentre all'attacco ha messo in vetrina due al veloci e insidiatissimi, sempre in movimento, e artefici di continui scambi di ruolo con conseguente disorientamento per gli avversari chiamati a controllarli. Carpin e Cremaschi hanno però potuto valersi dell'appoggio pressoché continuo dei due inespugnabili compagni Platin e Corso. A centro campo Medet ha tenuto la cattedra nel primo tempo, ma è poi calato paurosamente alla distanza. Sempre scattanti e maestri dell'anticipo i due terzini d'ala Nardini e Tortolo, alle cui spalle ha giostato, in qualità di libero, l'ottimo Mazzolini.

Per concludere, quindi, ci dichiariamo d'accordo con Ettore Trevisan che attribuirà il risultato odierno alla cattiva giornata di quasi tutta la squadra, sia con l'allenatore degli aziendali, sostituito del resto da un nuovo scampato, sia con la sua nuova scoperta che ha nome Battiston II. Betti, quando mancavano pochi secondi al fischio di chiusura, è riuscito a segnare il gol della bandiera e siamo contenti per lui perché questa rete è il giusto premio per la sua bellissima prestazione.

Ed eccoci alla cronaca: all'avvio, subito gli azzurri in avanti con un'azione che procura loro un calcio d'angolo. Ribattono gli ospiti che ottengono a

loro volta un corner impegnando Battiston nella sua prima, applaudita parata alta. I più tardi nuovo calcio dalla bandiera per i neroverdi e nuova prodezza del guardiano saicino. All'11' punizione dal limite in favore del Pordenone e spiovente di Del Grosso che serve Betti il cui tiro al volo però si perde sul fondo. Al 16' la prima rete. Nardini avanza fino a metà campo e poi lancia in profondità a Cremaschi spostatosi all'ala destra; il numero 11 del Saici si libera di due avversari e, giunto sulla linea di fondo, traversa rasoterra, all'indietro, verso l'accecato Carpin che con una zampata precisa insacca mentre Canese viene ingannato dal mancato intervento di ben tre uomini della propria retroguardia.

Al 29' magnifica azione degli ospiti, forse la migliore da essi imbattuta nel corso di tutta la partita. Gregori serve in avanti Del Grosso, che al volo smista sulla destra a Renzulli tagliando fuori mezza difesa avversaria. L'ala traversa forte al centro e Betti si eleva su tutti cer-

cando di deviare la sfera di testa senza però riuscire, la racoglie invece sulla sinistra Della Pietra la cui staffetta sfiora la traversa perdendosi sul fondo. Al 35' brivido sugli spalti. Betti parte in contropiede come un razzo, semina sulla propria strada un paio di avversari e poi scaraventa verso la rete un bolido di rara potenza sul quale Battiston interviene con altrettanta bravura salvandosi in due di applausi a scena aperta. Fino al termine del tempo il gioco si mantiene equilibrato senza troppe emozioni.

Ripresa. Al 5' per poco il Pordenone non pareggia: questa volta è di scena Renzulli che scende a serpentina fino a fondo campo e da posizione angolatissima calcia verso la porta avversaria; Battiston, però, non si lascia sorprendere e con perfetta scelta di tempo attenua il difficile pallone.

Il suo capolavoro però, Battiston, lo compie due minuti più tardi. Della Pietra a Gregori che porge la palla a Renzulli tutto solo sulla sinistra; parte una fucilata, ma il portiere azzurro si stende in orizzontale e a prime aperture devia in calcio d'angolo. Corre a batterlo lo stesso Renzulli e ne scappa fuori un nuovo proiettile (piede di Betti) che Battiston blocca magistralmente. Al 40' Della Pietra, in uno scontro con un avversario, rimane a terra, esce per qualche minuto a farsi medicare ma poi rientra zoppicante.

Al 47' i padroni di casa raddoppiano: Carpin avanza al centro e poi smista il pallone in avanti a Corso che a sua volta lo consegna a Cremaschi, il quale giunge fino alla linea di

fondo, scavalca un difensore, e da lì infila la rete pordenonese con un preciso, imprevedibile rasoterra. A questo punto i neroverdi praticamente si siedono e non trovano più la forza di reagire tanto sono scossi nel morale. Gli azzurri di Battiston invece, galvanizzati dalla segnatura, prendono decisamente in pugno le redini del gioco sfiorando ancora il gol con Corso al 28'. Betti però non si dà per vinto e ce la mette tutta impegnando nuovamente Battiston al 30' (parata in calcio d'angolo). Al 33' incredibile occasione da rete mancata da Renzulli che, servito con precisione millimetrica dal solito Betti, pur trovandosi tutto solo dinanzi alla porta avversaria, colpisce male la palla spendendosi sul fondo.

Al 44' il punto della bandiera per gli ospiti. Puntata in avanti, sulla destra di Gregori e tiro lungo, molto teso; manca l'intervento Pribaz e Betti, con un plastico volo in avanti colpisce il pallone con la fronte spendendolo inesorabilmente nel sacco.

Ulderico Dolfi

LE PARTITE DEL 12 DICEMBRE

Audace S.M. - Riconne
Baracca L. - Fort. Fabriano
Cervia - Faenza
Forlì - Alma Juve
Gubbio - Schio
Imola - Jesolo
Pordenone - Vitt. Veneto
San Donà - Saici
Vis Saurò - Città Castello

Nella prima Categoria dei Dilettanti Girone A

OSOPPO E CIVIDALE NELLA SCIA DELLA MANZANESE

UNA PIOGGIA DI «DETTATURE» E FINALE GIALLO

Prevale Mariano su Mossa (1-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Betti. — MOSSA: Tomasini, Fersini, Mattioli, Margu, Medet, F. Bevilacqua, Concina, Medet, O. Spangher, Vico, Casagrande. MARIANO: Candussi, Pelos, Plochi, Brescia, Cocchi, Ledri, Madon, Bortolotti, Zavanone, Medet A. Sartori. ARBITRO: Gabelli di Pavia.

Un'incredibile serie di «deTTature» si è scatenata oggi addosso al Mossa; ciò ha avuto un peso rilevante, se non determinante, sul risultato. Una sconfitta, quindi, ingiusta per gli uomini di Orzan, che dopo appena cinque minuti di gioco perdono la prima partita in campionato. Videro, relegato poi alla destra quasi completamente inutilizzabile per una gran botta presa in testa, e all'inizio della ripresa, ventuno minuti prima, si è visto che l'arbitro, il Mossa non si è dato per vinto e, anche se alcuni suoi uomini (vedi il più giovane dei Medet e Spangher) non hanno fatto nulla per impedire che si verificasse un'altra «deTTatura», non ha esitato a gettarsi allo sbaraglio alla ricerca almeno del pareggio producendosi in un forzato affannoso e commovente, contro una difesa che non andava certamente per il sottile.

Il Mossa non meritava la sconfitta, ma il calcio offre di queste ingiustizie... sportive, non è la prima né sarà l'ultima; d'altra parte, non è che il Mossa sia stato finora molto fortunato, quindi per una volta tanto che gli è andata bene, non vale stare a soffermarsi intorno a questa qualità del risultato.

Il Mariano è una bella squadra, robusta, veloce, aggressiva, solida in ogni settore. Il blocco difensivo è quello che è emerso maggiormente, anche perché tutti osservano le marcature (infortunati a parte degli atleti del Mossa); la mediana va elogiata in blocco con un accenno particolare a Brescia il primo e a Ledri l'ultimo. Del reparto attaccante, non di merito per tutti eccetto per Bigot, autore di un magnifico gol e di una bellissima partita, ma lasciati andare a un gesto inconsulto, ad un paio di minuti dal termine, che ha cancellato quanto di positivo aveva fatto in precedenza. Un fallo, tra l'altro inutile, che ha acceso una mischia furiosa conclusasi con l'allontanamento suo e di capitano Medet intervenuto per riportare la calma tra i suoi. La partita ha avuto la sua svolta decisiva al 7' della ripresa quando Brescia, approfittando di un pasticcio tra Concina e Bevilacqua, ha lanciato alla perfezione Madon. Il traversone dell'ala destra ha trovato pronto Bigot che con un azzeccato colpo di testa, ha segnato.

Come abbiamo detto la partita è terminata quasi nel caos e la fine anticipata ha avuto solo lo scopo di placare gli animi.

Italo Drocker

SEMPRE ALL'ATTACCO
Sandaniele-Manzanese
2-0 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 5' Martinuzzi. Nel secondo tempo, al 15' Della Pietra. SANDANIELE: Goran, Gatti, no, Cogoli, Miani, Goli, Della Pietra; Fazio, Martinuzzi, Straun, Munini, Pischitutti. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Petracco; Sabot, Hlad, Goffert; Della Negra, Zanolle, Zampa, Pellizzari, Del Bene. ARBITRO: Fogar di Montebelluna.

San Daniele, 5. I diavoli rossi hanno oggi compiuto la prodezza di battere i

campioni regionali giunti a San Daniele con intenzioni tutt'altro che rimesive. Al ragazzo di Lizzero va riconosciuto, oltre al resto, il merito di non essersi chiuso in area dopo la prima segnatura e nemmeno dopo il bis, forti del motto che la migliore difesa è l'attacco. Perciò tutti vanno acclamati nel merito dell'affermazione, con particolare riguardo per Goran che è divenuto la bandiera dei diavoli, in quanto non indaga e gettarsi allo sbaraglio allorché si accorge che il frutto faticosamente accumulato dai compagni di gioco sta per andare in fumo.

Una parola di elogio va detta anche per la squadra ospite che si è battuta con l'energia e la bravura di sempre e che non ha mollato se non al triplice fischio. Anche l'arbitro ha avuto la sua parte nella contesa, perché ha

costantemente controllato il gioco reprimendo ogni accenno a ruvidezza e perché, colpito al 30' del secondo tempo da crampi alla gamba destra, ha saputo resistere dopo l'intervento del massaggiatore, portando a termine la partita tra i generali consensi.

Mario Job

LE PARTITE DEL 12 DICEMBRE

Spilimbergo - Sacilese
Pro Gorizia - Codroipo
Riceratore - Mossa
Cividalese - Don Bosco
Sandaniele - Tarcentina
Mariano - Brugnera
Manzanese - Pro Osoppo
Gemonesse - Cordenonese

MARCATORI: nel 1. e al 15' Macca, DON BOSCO: Magri, Abano, Perrone, De Re, Stella, Giannone, Shurlin, Pezzoli, Luoni, Flabian, Muzin, SPILIMBERGO: D'Andrea, Bortolussi I, Cossetti, Bortolussi II, Sartori, Cominotto, Macca, Riservato, Bortolussi III, Di Bernardo, Cantarutti. ARBITRO: Passero di Udine.

FINO ALLO SPASIMO

Brugnera - Gemonesse 1-0
MARCATORI: nel secondo tempo al 37' Lollo. — BRUGNERA: Betti; De Re, Dal Cin; Rossi, Lollo, Simonini; Burelli, Brusadin, Piccinini, Carli, Versado. GEMONESSE: Croppo, Pasqualini, Lanzoni; Chianuzzi, Patat, Vicario; Venturini, Martini, Rocchi, Da Pitt, Lirussi. ARBITRO: Zorzi di Gorizia.

ANCHE UN'AUTORETE

Cordenons - Codroipo 2-1
MARCATORI: nel 1. e al 4' Dazean; al 38' Zille; nella ripresa al 4' Zila (autogol). CORDENONS: Martini, Bianchet, Zeia; Secher, Gardonio, Zanca; De Pellegrin, Zille, Toma, Dazean, Battistini. CODROIPO: Totis; Freppa, Infantini, Cado, Milgeli, Tabacco, Viorio, De Filippo, Pasotto, De Sabata, Fabbris. ARBITRO: Tuni di Montebelluna.

Cordenons, 5. I cordenonesi hanno avuto facile gioco del codroipoli sul proprio terreno. I granata hanno presentato una gamma di brillanti ed efficaci azioni, ben registrate da De Pellegrin, dominando per tutto il primo tempo, mentre le «dure» rosse (in maglia bianca) hanno dovuto subire gli attacchi degli uomini di Pater, difendendo strenuamente.

Al 4' Tomè passa all'esordiente Dazean, che tutto solo insacca. Al 38' è sempre Tomè che su palla scesa batte e crossa a Zille, il quale non ha difficoltà a segnare. Il secondo tempo, pur registrando una ripresa degli uomini di Talotti, vede sempre protesti in avanti i locali con ottimi esiti. Comunque al 4' la mischia sotto la porta pordenonese Zeia, nel tentativo di liberare, mette nella propria rete. Seguono altre brillanti azioni dei locali, effacemente contrastate però dagli ospiti che si al 15' con De Filippo che al 30' con Vicario mancano le uniche buone occasioni per segnare.

Degli ospiti bene Infantini, Vicario e Fabbris; dei locali Zianetti, Gardonio e De Pellegrin. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Bidnost

A vele spiegate la squadra di Torviscosa



L'azzurro Carpin tira a rete osservato dall'imponente centromediano neroverde Pussini. E' il primo gol segnato dalla Saici

MANCANZA DI INTESA TRA I RIMANEGGIATI LOCALI

Sacilese - Pro Gorizia (0-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Rittella, al 38' Valvassori. — SACILESE: Borsoli, Bianchini, Segato, Casini, Bortella, Costalunga; Poletto, Ullian, Brieda, Tonelli, Arletti. PRO GORIZIA: Puia; Morotto, Pisch; Fedric, Marangon, Medet; Blasi, Visintini, Silvestri, Montegano, Almirante I. ARBITRO: Parussini di Udine.

Sacile, 5. Sorpresa per i tifosi locali in quanto la Sacilese ha schierato in campo una squadra largamente rimaneggiata, la quale ha fatto notare subito la mancanza d'intesa fra i giocatori. Il risultato pari deve soddisfare i tifosi locali, in quanto è stata la Pro Gorizia a rendersi più pericolosa e a creare azioni da gioco più pregevoli. Questo risultato lo si deve al bravo Costalunga e al bravissimo portiere Borsoli, che ha parato tre palloni veramente insidiosi. L'unica azione da gol per i locali al 32' del p. t., quando Brieda di testa ha impegnato il portiere ospite. Un minuto dopo è stato Silvestri a impegnare Borsoli con un tiro. Azioni alterne fino allo scadere del tempo, con prevalenza per la Pro Gorizia.

Comincia il secondo tempo con la Sacilese protesa all'attacco, ma le azioni mancano di mordente e si concludono nel nulla. Dopo il quarto d'ora, è la Pro Gorizia che preme ma la difesa locale salva bene. Al 23' è ancora Borsoli ad essere impegnato con un difficile pallone. Al 27' altra azione della Pro Gorizia, al 31' del primo tempo. Cinque minuti più tardi i locali hanno pa-

reggiato con il mediano Valvassori spintosi in zona di tiro.

Praticamente la partita si è risolta qui. Nella ripresa, infatti, nonostante gli sforzi compiuti dalle avversarie, la situazione non è mutata. Il risultato di parità dev'essere ritenuto comunque equo.

Romualdo Oteri

UN RISULTATO EQUO

Tarcentina - Riceratore 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Rittella, al 38' Valvassori. — TARCENTINA: Zoppi; D'Agostini, Fiebus, Valvassori, Boldi, Gallo; Zamparini, Floryati, Pasolini, Baroni, Bazzaro. RICERATORE: Cecovich; Strozzi, Zenitini; Eller, Rosso, Peresson; Feruglio, Fucaro, Zucolico, Di Zor, Rittella. ARBITRO: Fabris di Ruda.

Tarcento, 5. Dopo la brillante affermazione conseguita domenica scorsa contro il Mossa, la Tarcentina quest'oggi ha deluso le aspettative. La compagine canarina, che ha dovuto ancora una volta rivoluzionare i suoi quadri, non è stata infatti così brillante come quella di otto giorni fa. Va precisato comunque che il Riceratore si è dimostrato una compagine di tutto riguardo. Una squadra, quella gialloazzurra, che è ben registrata in difesa e possiede degli uomini d'attacco decisi e incisivi. Rittella ha segnato il primo gol per i ricreatori al 31' del primo tempo. Cinque minuti più tardi i locali hanno pa-

Primo capitombolo biancorosso

Pro Osoppo - Cividalese 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 20' Forgiarini; al 41' Vernier. PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattioli, Ponton; Mecchia, Tabacco, Puppini; Zanetti, Vernier, Strolci, Rossi, Forgiarini. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Federici, Nadelutti, Santini; Dorlig I, Confalonieri, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Osoppo, 5. Risultato clamoroso del rovescio: i osoppoli che sono riusciti a far capitombolo per la prima volta in questo torneo la quotata formazione cividalese. Non è stata comunque una vittoria facile. La Cividalese ha dimostrato di essere una squadra di valore, ben preparata e in possesso di una pregevole tecnica calcistica. Quali, quindi, le cause della sconfitta dei biancorossi? Innanzitutto la prima rete che è stata un mezzo infornimento di Pittioni, forse tradito dal sole. Poi l'efficacia del contropiede usato dai locali.

Gianni Culetto

Girone A

I RISULTATI
Tarcentina-Riceratore 1-1
Pro Osoppo-Cividalese 2-0
Brugnera-Gemonesse 1-0
Sacilese-Pro Gorizia 0-0
Mariano - Mossa 1-0
Sandaniele-Manzanese 2-0
Spilimbergo-Don Bosco 1-0
Cordenonese-Codroipo 2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	11	5	1	17	7	13
Pro Osoppo	11	5	2	16	10	14
Cividalese	11	4	6	11	3	14
Mossa	11	4	2	14	11	13
Cordenonese	11	4	4	13	10	12
Gemonesse	11	5	2	12	10	12
Mariano	11	5	2	16	14	12
Brugnera	11	4	4	13	14	12
Sacilese	11	3	3	12	12	11
Codroipo	11	2	5	15	12	9
Sandaniele	11	4	1	14	9	9
Spilimbergo	11	4	1	15	17	9
Pro Gorizia	11	1	7	10	18	9
Tarcentina	11	2	5	8	14	8
Don Bosco	11	3	2	8	15	8
Riceratore	11	1	6	4	9	8

Edoardo Rizzi

nella regione toscana

un esperto di FOLONARI
ha selezionato l'uva adatta
al momento adatto
per il vino tipico
regionale



TOSCANO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

TOSCANO FOLONARI, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve toscane, proprio nelle sue cantine di Antella.

TOSCANO FOLONARI è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO
UN GUSTO
OGNI REGIONE
UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

...e sempre regali sicuri con i marchi Folonari inseriti nel tappo di ogni bottiglia.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'«ULTIMATUM» DEI PAESI AFRICANI ALLA GRANBRETAGNA

LONDRA NON SARÀ COINVOLTA IN DECISIONI IRRESPONSABILI

Così ha dichiarato Arthur Bottomley reduce dalla missione nello Zambia Wilson intanto si prepara a lanciare un'offensiva di pace in Rhodesia

Londra, 5. Il Ministro per le relazioni con il Commonwealth, Arthur Bottomley, è rientrato questa mattina a Londra al termine della sua missione nello Zambia. All'aeroporto londinese, Bottomley ha dichiarato che la Gran Bretagna non sarà trascinata in un'azione avventata: «Noi — ha aggiunto — non abbiamo intenzione di farci influenzare da persone che vogliono far prendere decisioni irresponsabili».

Bottomley si riferiva alle decisioni del consiglio straordinario dell'OUA, che ha concluso la notte scorsa i suoi lavori ad Addis Abeba, ed è stato unanimemente non considerare che l'impegno della forza è necessario per schiacciare la ribellione rodesiana, conformemente alle decisioni prese ad Accra dai capi di Stato africani. Come è noto, il Consiglio dell'OUA ha posto alla Gran Bretagna un ultimatum — la rottura delle relazioni diplomatiche — se entro il 15 dicembre non eliminerà il regime di Smith in Rhodesia.

Tuttavia, secondo gli osservatori politici nella capitale etiope, il consiglio, consapevole dei pericoli che comporterebbe un'azione di forza, avrebbe deciso di incaricare il comitato militare dell'OUA, composto da Ghana, RAU, Tanzania e Nigeria, di studiare i mezzi più efficaci per debellare la ribellione.

Pertanto il mandato del comitato militare sarebbe stato prolungato, mentre i suoi poteri sarebbero stati rafforzati. Sembra infatti, che il consiglio abbia trasferito tutti i suoi poteri al comitato militare. Sarebbe stato deciso che il comitato militare si riunisca in permanenza in una località che non è stata, a quanto pare, ancora scelta. Il suo compito sarebbe quello di esaminare tutte le azioni da attuare contro il regime di Salisbury: appoggio completo ai movimenti nazionalisti, aiuti ai movimenti di resistenza clandestina in Rhodesia, immediata risposta a qualsiasi azione che potrebbe essere intrapresa dalla Rhodesia (o dalla Gran Bretagna) contro i paesi vicini, Zambia e Tanzania, e in un secondo tempo la possibilità di un intervento militare diretto. Il segretario generale dell'OUA sarebbe stato invitato a mettere a disposizione del comitato militare tutti i fondi disponibili.

AUMENTATO NEGLI S. U. il tasso di sconto

Washington, 5. La banca della riserva federale americana ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 4 al 4,5 per cento, a partire da domani.

Il tasso si riferisce a ciò che le altre banche devono pagare quando ricevono fondi dalla banca federale, ma ad esso si adegua pressoché automaticamente anche il tasso di interesse che le banche esigono dai clienti privati. In tal modo, secondo quanto ha precisato la banca federale nell'annuncio della decisione, si intende, pur senza limitare la concessione dei crediti, ridurre eventuali pressioni inflazionistiche.

La decisione non è conforme ai concetti più volte espressi dal Presidente Johnson, secondo cui un aumento del tasso di interesse avrebbe effetti negativi sull'espansione economica.

MAESTRINA SUL FILO



Mass Carrara — Una teleferica rudimentale è l'unico mezzo che consente alla maestrina Giovanna Parra, di 18 anni, di raggiungere il villaggio di Novegno, una sperduta località delle Alpi Apuane, ove abitano i due soli alunni delle elementari

SOLO SEI I MORTI PER LA COLLISIONE AEREA NEL CIELO DI NEW YORK

Una catastrofe evitata dal sangue freddo del pilota

L'eroico comandante del «Constellation» è stato dato però come disperso I superstiti hanno potuto salvarsi attraverso lo squarcio della fusoliera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, 5. Il numero dei morti della collisione aerea nel pomeriggio di ieri nel cielo di New York tra un «Constellation» delle «Eastern Airlines» e un «Boeing 707» della «Transworld Airlines» è estremamente basso; secondo quanto ha riferito la polizia, i morti del «Constellation», l'aereo andato a finire su di un prato sulle pendici di una collina nelle vicinanze di North Salem, nel Connecticut, incendiandosi, sono appena sei; i passeggeri del «Boeing 707», che aveva 58 persone a bordo, sono rimasti tutti illesi, essendo riuscito il pilota a compiere un regolare atterraggio sulla pista, malgrado che nella collisione l'aereo avesse avuto una parte dell'ala sinistra, per una lunghezza di 10 metri, completamente asportata.

«E' qualcosa di incredibile, fantastico», ha dichiarato il direttore di zona della Federal Aviation Agency, Oskar Baake, mentre si aggirava tra i rottami del «Constellation» ricoperti da un leggero strato di neve. «E' soprattutto fantastico che tante persone siano riuscite a sopravvivere: se ciò è stato possibile, il merito deve essere esclusivamente attribuito al sangue freddo e alla rara abilità del pilota», ha aggiunto.

Giudizio senz'altro esatto. Purtroppo, il pilota del «Constellation» delle «Eastern Airlines», capitano Charles White, non si è riuscito a trovarlo ed è stato dato come disperso. Un controllo negli ospedali per rintracciare i feriti, i contusi e i feriti, che si trovavano a bordo dell'aereo, ha dato un esito negativo. I timori che si nutrono sulla sua sorte sono purtroppo fondati.

Ma tutti coloro che gli debbono la vita pregano per lui e sperano che sia ancora vivo per poterli ringraziare tutta la loro immensa gratitudine.

Effettivamente, da quanto è stato possibile venire a sapere dalle persone che si trovavano a bordo del «Constellation», il comportamento del pilota è stato superiore a ogni elogio. Quando è avvenuta la collisione (sembra che il «Constellation» abbia urtato con la coda l'ala del «Boeing 707» durante la manovra di atterraggio), l'aereo delle «Eastern Airlines» ha perduto alcuni piani di coda. Ciò ha imposto al pilota una manovra estremamente difficile per mantenere l'apparecchio in linea di volo. Egli è infatti riuscito a controllare l'apparecchio e, dopo una cabrata, lo ha riportato in linea di volo, tentando quindi l'atterraggio di fortuna sul prato.

Durante questo tempo, con un tono di voce estremamente calmo, che è stato certamente un elemento che ha consentito di impedire il panico tra i passeggeri, il pilota ha detto al

Domenica 5 dicembre 1965 alle ore 16, munito dei conforti religiosi è deceduto in Roma il commediografo e giornalista

Sergio Pugliese
Direttore centrale dei programmi televisivi della Radiotelevisione Italiana

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA BORELLO, la madre LAURA PUGLIESE BARATO, il cognato GIULIA e GIULIO BORELLO, gli zii ALBERTO e ANNA MARIA VITALE, la zia IRMA BARATONO SUGLIANI, i cugini e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 7 dicembre alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, da dove la cara salma partirà per la tomba di famiglia in Ivrea.

Roma, 5 dicembre 1965

La RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa con il più profondo cordoglio l'immutata perdita del

dott. Sergio Pugliese
Direttore centrale dei programmi televisivi

che dall'inizio dell'attività televisiva in Italia, dopo aver già prestato la sua opera geniale e generosa nel settore radiofonico, ha dedicato sino alla scomparsa le sue elevate doti di intelletto e di cuore alla realizzazione dei programmi televisivi, lasciando un'impronta e un ricordo incancellabili.

Roma, 5 dicembre 1965

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato direttivo e il Collegio Sindacale della RAI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Sergio Pugliese
Direttore centrale dei programmi televisivi

e ne ricordano il lungo servizio prestato all'Azienda in un trentennio di lavoro, culminato con l'apporto prezioso e determinante dato alla organizzazione dell'attività televisiva in Italia.

Roma, 5 dicembre 1965

PIETRO e LARISSA QUARONI, GIORGIO e VALENTINA BASSANI, ITALO e OLGA de PEO, GIANNI e LINA GRANZOTTO, ETTORRE ed ELISA BERNABEI, MARCELLO e LUCIA BERNARDI profondamente commossi per la scomparsa del

dott. Sergio Pugliese

prendono parte con affettuosa solidarietà al grande dolore della consorte Lidia Borello e dei familiari e si uniscono con animo doloso al lutto del mondo artistico per la perdita dell'insigne autore teatrale e letterario e dell'indimenticabile realizzatore di spettacoli e di programmi televisivi, di cui fu pioniere e protagonista.

Roma, 5 dicembre 1965

Gli amici della RAI — colleghi, dirigenti, funzionari e impiegati — associandosi con profonda commozione al cordoglio per la scomparsa del

dott. Sergio Pugliese

esprimono, affettuosamente vicini nel ricordo e nel rimpianto dell'uomo esemplare e dell'amico carissimo, alla consorte Lidia Borello e ai familiari i sensi della più sincera e devota partecipazione al loro immenso dolore.

RIMESSI IN LIBERTA'
I tre del «Ku Klux Klan»

Montgomery, 5. I tre membri del «Ku Klux Klan» riconosciuti colpevoli e condannati a dieci anni di reclusione in relazione alla morte della signora Viola Liuzzo, durante i gravi incidenti razziali avvenuti tempo addietro nell'Alabama, sono stati rimessi in libertà dietro cauzione, in attesa del processo d'appello. I tre, Collie Leroy Wilkins Eugene Thomas e William Orville Eaton, hanno versato una cauzione di 10 mila dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste - Via S. Felice 6

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI 1912 - 1964
ERNESTO FONDATA NEL 1912 OLIRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Gondoni) **Visitateci! Risparmierete**

Il 5 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato al grande affetto dei suoi cari

Vito Paolo Aloisio
Con profondo dolore lo annunciamo la moglie MARINA, il papà ANTONIO, i fratelli GIOVANNI con la moglie LUCIANA e l'adorata nipotina MANUELA, GIACOMO con la moglie DOMENICHELLA e i nipoti LUCIA, MARIA e ANTONIO.
Un grazie di cuore per le assidue cure vada al Primario dott. A. Salvatore.
I funerali avranno luogo oggi 6 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste - Palagiano (Taranto) - Milano
(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i dipendenti per la scomparsa del loro titolare.

Prende parte al lutto la famiglia VESTIDELLO.

Si è spento improvvisamente

Bruno Viviani

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia ANITA e i parenti tutti.
Un grazie ai sign. Medici e agli infermieri della I Medica.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto: — famiglia RUBINI e ANTONINI — ADA e RODOLOFO PETRONIO

Dopo tante sofferenze si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata

Gemma Calligaris

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDA con il marito GIOVANNI, il nipote ALDO con la moglie (assente) e la piccola PAOLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Tagliaro, ai Medici e al personale della I Medica e in particolare a suor Redenzia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Iari 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Brescia
n. Lapagna ved. Spettini

Ne danno il triste annuncio il marito FILIPPO, il figlio ALDO con la moglie SILVANA, il fratello (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, al sign. Medici e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 4 dicembre è mancato ai suoi cari

Marcello Blason
pilota aviatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, la figlia AIRELLA con il marito FORTUNATO MONTILLA (assente), l'adorata nipotina PATRIZIA e TIZIANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, al sign. Medici, al personale della Div. Chir. polm. dell'Ospedale Maggiore e in particolare ai donatori di sangue dell'A.C.E.G.A.T.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Gerla

A tumulazione avvenuta, lo annunciamo con grande dolore, la moglie LUCIA, la figlia GIULIANA, le sorelle i fratelli e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prende parte al lutto la famiglia BORO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Leonardi

Ne danno il triste annuncio la moglie ARZIA, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III triste anniversario della morte del compianto

Giuseppe Rove

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte di mia figlia

Iolanda Rocco

la madre la ricorda con affetto a chi le volle bene.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandiera 1
Tel. 61515 - 61516

PRIME CONSEGUENZE DELLA RIFORMA ECONOMICA

DIMINUITA IN JUGOSLAVIA LA MANODOPERA INDUSTRIALE

Si tende ora a liberalizzare le norme sull'emigrazione

Belgrado, 5. A 202 mila ammontano attualmente — secondo i dati riferiti dalle competenti autorità federali — i lavoratori jugoslavi «in cerca di lavoro», di cui 168 mila privi di specifiche qualificazioni professionali. Nel settore industriale, la mano d'opera occupata che, nel settembre del 1964 era stata di 3 milioni 669.000 unità, è diminuita quest'anno di 40 mila unità e ciò rappresenta, nella valutazione delle cifre, una vera svolta nella politica di impiego della mano d'opera.

A tale proposito, si sottolinea il fatto che ancora nel periodo settembre 1963 — settembre 1964 i lavoratori dell'industria erano aumentati di 210 mila unità. La pratica applicazione della riforma economica — spiega negli ambienti politici belgradesi — ha indotto quasi tutte le industrie e specialmente quelle di trasformazione, che sono state private dei loro precedenti privilegi, a chiudere le porte alla nuova mano d'opera.

Questa nuova politica avrebbe già determinato «un notevole rallentamento nell'afflusso di lavoratori non qualificati dalle campagne verso la città, afflusso che era stato assai intenso negli anni del dopoguerra». Anche questo fenomeno viene giudicato positivamente, «in quanto l'agricoltura, tuttora scarsamente meccanizzata, potrà disporre d'ora innanzi di braccia più numerose».

L'agricoltura non sarà tuttavia in grado di assorbire da sola i molti lavoratori che verranno dimessi dai settori industriali (elementi non specializzati o ritenuti superflui) allo scopo di accrescere la produttività del lavoro; ne potrà risolvere il problema dell'impiego delle nuove leve, che per la prima volta si affacciano sul mercato del lavoro.

E' appunto per fronteggiare adeguatamente tale delicato problema che il Governo federale si sta preoccupando di indurre gli operai a cercare lavoro all'estero, liberalizzando finora le norme che disciplinavano finora l'emigrazione della mano d'opera. Si calcola che circa 200 mila lavoratori jugoslavi si siano già trasferiti in Paesi dell'Europa occidentale.

SPARATORIE A CIPRO

Nicosia, 5. Un turco-cipriota è stato ucciso nei pressi di Nicosia da tre greci, uno dei quali era un agente di polizia che gli aveva chiesto il porto d'armi. Il turco, che era armato di un fucile da caccia, ha sparato, ferendo un greco, ma è stato poi ucciso.

Poco dopo, uno sconosciuto ha ferito gravemente a colpi di fucile una cittadina inglese, la signora Cathleen Angela Bell, di 32 anni, che assieme al marito si trovava in auto il vicino villaggio turco di Stavrovouni.

PER UN FEROCO ASSASSINIO IN MASSA DI VENTI PERSONE

DODICI CONDANNE A MORTE EMESSE DA UN GIUDICE INDIANO

Altri ventidue imputati sono stati inviati all'ergastolo

Bombay, 5. Un giudice di Raichur, nello Stato del Mysore, ha condannato a morte dodici persone per aver fatto morire tra le fiamme venti loro compaesani nel villaggio di Indapur.

Quarantotto persone erano state rinviate a giudizio per avere il 17 febbraio scorso, durante dei torbidi, costretto i venti infelici in un edificio, e avervi applicato poi il fuoco. Il giudice ha condannato altri 22 imputati all'ergastolo, e ha assolto gli altri 14.

LAUREA A FANFANI
New York, 5. L'Università «Fairleigh Dickinson» di Rutherford, nel New Jersey, ha oggi conferito la laurea in legge «honoris causa» al Ministro degli Esteri Fanfani. Presidente dell'Assemblea dell'ONU, e al Segretario generale delle Nazioni Unite U. Thant.

La proliferazione nucleare
RAGGIUNTO UN ACCORDO per la ripresa dei negoziati
Washington, 5. I Governi sovietico e americano hanno raggiunto un accordo di massima per la ripresa dei negoziati per un trattato di non proliferazione nucleare, ripreso che, con il consenso degli altri Paesi partecipanti, avrebbe luogo a Ginevra probabilmente nel tardo gennaio, in sede di conferenza del 17°.

Secondo funzionari americani, l'accordo russo-americano derivava dalla risoluzione raggiunta a novembre alle Nazioni Unite tra i Paesi non impegnati sul testo di una risoluzione per la non disseminazione delle armi nucleari.

La conferenza per il disarmo di Ginevra aveva interrotto i suoi lavori in settembre. La difficoltà maggiore per un esito positivo delle trattative russe-americane era la riproposta di un'opposizione sovietica a qualunque schema di integrazione nucleare della NATO che dia alla Germania occidentale influenza in fatto di armamento atomico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 16 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprende la tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento dell'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Ciò che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi, per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

O Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORI offresi prontamente. Tel. 73323, 49674 C
STENODATTILOGRAFIA per fette conoscenza lingua inglese e corrispondenza, impiegherebbero. Tel. 812.117. 49191 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167, 26079 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, intervento immediato. Telefonare 75233, 48536 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmette plastiche. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6 tel. 50885, 26073 CC

PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offrono prontamente. Tel. 43296, 26009 CC
RAMMENDI perfetti esegue signorina. Telefonare 72216.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE commesse presentarsi negozio letterie Catanzaro, via Battisti n. 13. 1130 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14, telef. 5910, 49670 D

ARROTONDERETE vostra entrata se dotata di capacità persuasiva, impiegando tempo libero. Presentarsi: Crispi 18, Piccini, 15.30-17.30. 49233 D

CAMERIERE, aiuto banconiere, apprendista, infermista cercati. Conacabana Bar, tel. 61302.

F Off. camere, pens. L. 30

AFFITTO camera una due persone con pensione. S. Francesco 2, portiere. 49736 F

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diverse zone in affittanza pronta entrata: Commerciale, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, 15.000 e spese; Carlo Alberto, 2 camere, cucina, bagno, spaziosa, vista mare, 25.000 prelievo parte mobili; Crispi, stabile nuovo, camera, cucina, bagno, industriale, 28.000; Campanella, primo ingresso, vista mare, saloncino con poggolo, 2 camere, cucina, bagno, 40.000; S. Giovanni, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, confort, 35.000, solo adulti; Ghirlandolo, primo ingresso, bellissimo, lussuoso, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralina, poggoli, ascensore, acqua calda centralizzata, 40.000; XX Settembre, splendido salone, 3 stanze, cucina, bagno, massimo lusso, ogni confort 70.000; Sanzio, costruzione seminuova, salone 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, ogni confort, garage, 42.000; Dante, 5 stanze, cucina, bagno, confort, grande poggolo, rimesso nuovo 60.000; Carducci attico, grande lussuoso salone, 2 camere, cucina, terrazza vastissima, ascensore, centralina, 75.000; Navali, lussuoso, primo ingresso, salone tre stanze, massimo confort, garage, 75.000; Passeggio S. Andrea, 3, 5 stanze, ascensore, centralina, bagno, doppi servizi, signorili, 60-70.000; Carlo Alberto, 4 camere, terrazza, poggolo, doppi servizi, massimo lusso, centralina, ascensore, 70.000; diversi altri mobiliati bene, città e periferici, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656, lunedì. 26171 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, zona centro, 2, 3 camere, cucina, lusso e modesti. Perugia, Corni, Goldoni, Piazza Udine, Aurora, Giannicola 1, tel. 50323, 26169 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova camera soggiorno cucinino servizi completi. Altro due camere cucina bagno poggolo riscaldamento centrale. Altro tre camere garage giardino. Altro casa vecchia tre camere cucina bagno affittarsi rimborsando parte spese. Locali centralissimi 350-500 mq. 44 fori affittarsi. Altri locali affittarsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia.

AFFITTAMENTO inizio via ex Commerciale negoziato adatto artigiano orologiaio calzolaio fido. Telefono 72216, 48822 I

AFFITTAMENTO via D'ALVIANO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, centralina, ascensore, affitta 37.000

IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712, 26125 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno giardino zona Servola 35.000 affittarsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 48838 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 2, 3 camere, cucina, bagno, poggoli, calefazione, ascensore. Telefonare 50323, 26169 I

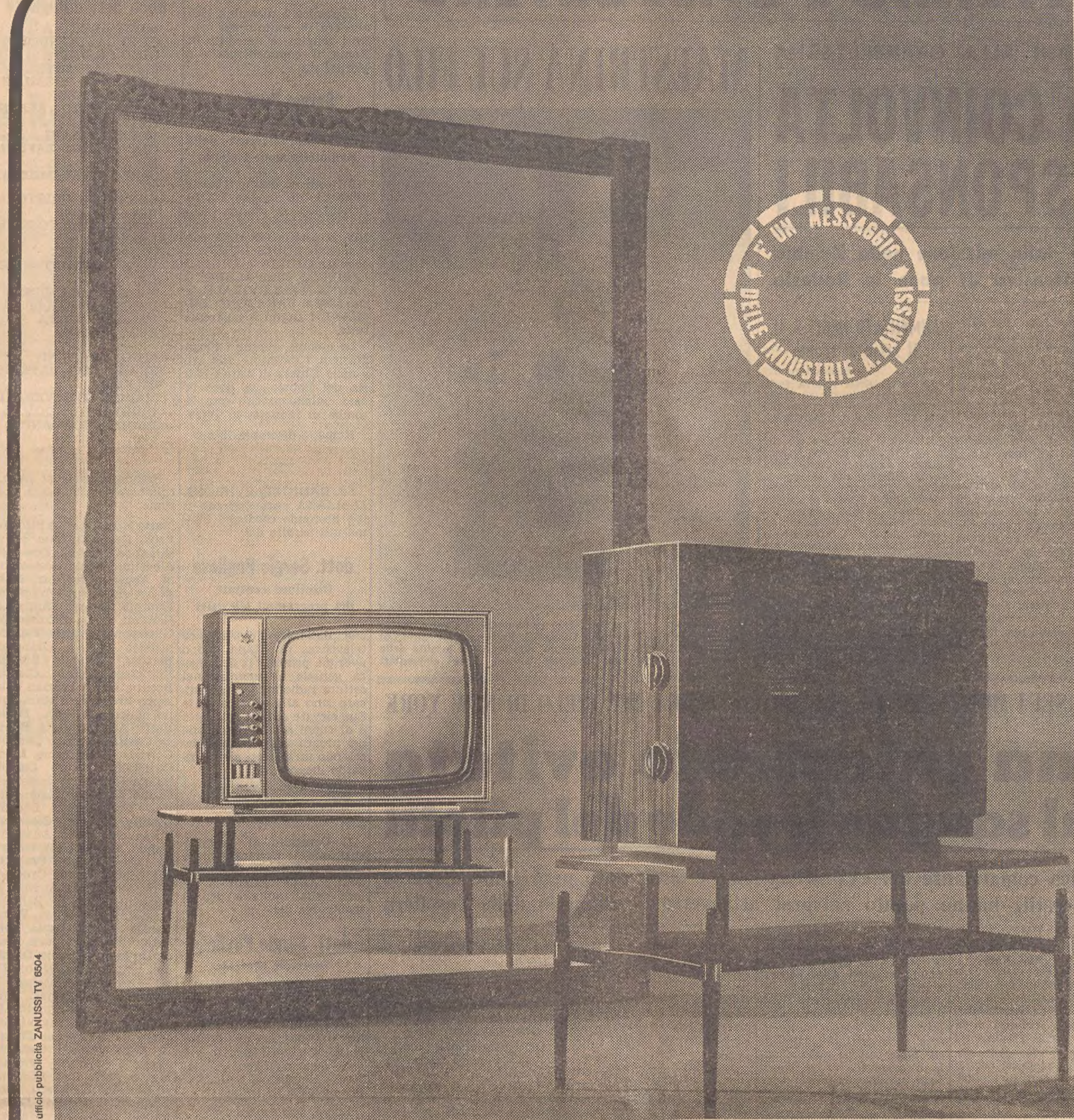
A.A.A. APPARTAMENTO 1, 3 stanze, modesto anche con spese, per coniugi soli, cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656, lunedì. 26171 I

L'AGENZIA GENTILE, cerca appartamenti d'affittare per persone solibili, da una camera, due tre camere. Nulla è dovuto all'agenzia. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 48838 I

FURGONI: Romeo Di Diesel perf. Fiat 600 Corsiaco venditori con massime facilitazioni. Garage, viale Sanzio 27, 4114 Q

OM Tigroto seminuovo completo accessori q.li 47 vendesi. Tel. 68517, 26111 Q

ROTTAMI auto moto completo in loco. Telef. 37646 ore 13.15, 48850 Q



una bellezza "all'acqua e sapone"

Si dice "all'acqua e sapone" di una bellezza semplice. Di quelle che hanno la rara virtù di saper stare in qualsiasi ambiente con classe e discrezione. Un televisore REX è stato appunto disegnato pensando a ciò, sapendo che doveva entrare in casa vostra. Nessuna "prepotenza" stilistica quindi, ma solo buon gusto.

La qualità è quella REX. Una qualità che, per ogni modello, è rappresentata dalla perfezione della progettazione del circuito, dall'accurata selezione dei componenti, dallo scrupolo dei controlli e collaudi. Ogni modello ha, tra l'altro, lo schermo di sicurezza a visione diretta (non ricoperto dalla solita lastra di vetro) che fornisce un'immagine priva di riflessi e più pulita.

Scegliere un televisore REX è quindi facile, piacevole. E la nostra gamma è tra le più complete d'Europa. Comprende un portatile a batteria con schermo da 6 pollici (tra i più piccoli del mondo), un portatile da 12 pollici, e modelli tradizionali da 19, 23 e 25 pollici. "Un modello per ogni esigenza" a questo punto, non è davvero una frase fatta.

La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine * apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi.

I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX

una garanzia che vale

APPARTAMENTO via LOCCHI

3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore, affitta 45.000; altro piazza VICO stanza, salone, bagno, 2 poggoli, centralina, ascensore affitta

IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712, 26125 I

APPARTAMENTO Coroneo, tricamera, cucina, bagno affittarsi; altri casa nuova affittarsi; altro modesto camera, cucina affittarsi; soffitta centrale affittarsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 48838 I

MONFALCONE affittasi locale buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831, 12411 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 2, 3 camere, cucina, bagno, poggoli, calefazione, ascensore. Telefonare 50323, 26169 I

A.A.A. APPARTAMENTO 1, 3 stanze, modesto anche con spese, per coniugi soli, cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656, lunedì. 26171 I

L'AGENZIA GENTILE, cerca appartamenti d'affittare per persone solibili, da una camera, due tre camere. Nulla è dovuto all'agenzia. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 48838 I

FURGONI: Romeo Di Diesel perf. Fiat 600 Corsiaco venditori con massime facilitazioni. Garage, viale Sanzio 27, 4114 Q

OM Tigroto seminuovo completo accessori q.li 47 vendesi. Tel. 68517, 26111 Q

ROTTAMI auto moto completo in loco. Telef. 37646 ore 13.15, 48850 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO nuova costruzione modernamente arredato 90 letti bar buffet ristorante grandissimi

M Vendite d'occase. L. 40

A.A. OCCASIONE vendesi stock invernale abbigliamento femminile mantelli, cappotti, tailleur. Telefonare 731972, 62699 M

N Acquisti d'occase. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri sovrapposti stanzette letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485, 62747 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero soffitta. Telefonare 23076, 26063 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. SE avete da acquistare un veicolo usato, nel vostro interesse, telefonateci. Occasioni con possibilità di lunghe rateazioni e con garanzia, eventuali permuta. Concessionario Ford. Telefono 35958, 600 Q

A. FIAT 1500 Familiare 65, 1100 D 64, Volkswagen 60, Renault R4 62, Giulietta TI 61, 1100 quadro lungo 57, 500 Belvedere 52, Ford Comet Compact 2700 cc, 61. Massime rateazioni, eventuali permuta, garanzia. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, CORTINA fine 63 2 porte come nuova vendo scambio con massime facilitazioni. V.le Sanzio 27, 4113 Q

FURGONI: Romeo Di Diesel perf. Fiat 600 Corsiaco venditori con massime facilitazioni. Garage, viale Sanzio 27, 4114 Q

OM Tigroto seminuovo completo accessori q.li 47 vendesi. Tel. 68517, 26111 Q

ROTTAMI auto moto completo in loco. Telef. 37646 ore 13.15, 48850 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO nuova costruzione modernamente arredato 90 letti bar buffet ristorante grandissimi

ALBERGO nuova costruzione modernamente arredato 90 letti bar buffet ristorante grandissimi

mo posteggio vendesi vantaggioso

facilitazioni pagamento. Altre trattorie con albergo giardino venditori compreso condominio. Altre trattorie con appartamento venditori occasione. Bar centralissimi gelateria cioccolatai alcoolici superalcolici venditori causa partenza condizioni pagamento. Altri bar piccoli centrali venditori rara occasione. Latte e caffè venditori. Fiascheria venditori. Alimentari frutta verdura venditori occasione. Altri negozi venditori causa partenza. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 48836 R

BAR superalcolici, alcoolici, analcolici, latterie, latticini, cucina, riscaldamento, zona tranquilla, con giardino, Aurora, Giannicola 1, 6189 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina zona Passeggio Sant'Andrea e via Belleguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107.

VERA occasione vendesi lattea caffè. Telefonare 20142, 26098 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI casetta centro, recintata, 3 camere, cucina, riscaldamento, zona tranquilla, con giardino, Aurora, Giannicola 1, 6189 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina zona Passeggio Sant'Andrea e via Belleguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107.

APPARTAMENTI condominio liberi 2, 3 camere cucina bagno venditori causa partenza. Altri casa nuova 2, 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi garage giardino venditori facilitazioni pagamento. Altro centralissimo tre camere salone soggiorno cucinino bagno poggoli riscaldamento centrale venditori causa partenza vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12120/5 R

VILLA grande zona centrale garage giardino venditori causa partenza. Altre villette uno due appartamenti giardino libere venditori causa partenza. Altre nuova costruzione garage venditori occasione. Altre Sistiana, Monfalcone venditori occasione. Terreni venditori. Altro zona Mestre bellissimo terreno 70.000 mq. vendesi affare. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12120/4 R

VERA occasione vendesi lattea caffè. Telefonare 20142, 26098 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI casetta centro, recintata, 3 camere, cucina, riscaldamento, zona tranquilla, con giardino, Aurora, Giannicola 1, 6189 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina zona Passeggio Sant'Andrea e via Belleguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107.

SALONE parrucchiere paraggi

S. Martiri, casa nuova, tutti conforti, straccoccione vendesi lire 1.350.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8, 48838 R

TRATTORIA tutte licenze 1000 mq. giardino adatto costruzione case ville zona Barcola vendesi causa partenza vero affare. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12120/4 R

VERA occasione vendesi lattea caffè. Telefonare 20142, 26098 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI casetta centro, recintata, 3 camere, cucina, riscaldamento, zona tranquilla, con giardino, Aurora, Giannicola 1, 6189 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina zona Passeggio Sant'Andrea e via Belleguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107.

APPARTAMENTI condominio liberi 2, 3 camere cucina bagno venditori causa partenza. Altri casa nuova 2, 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi garage giardino venditori facilitazioni pagamento. Altro centralissimo tre camere salone soggiorno cucinino bagno poggoli riscaldamento centrale venditori causa partenza vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12120/5 R

VILLA grande zona centrale garage giardino venditori causa partenza. Altre villette uno due appartamenti giardino libere venditori causa partenza. Altre nuova costruzione garage venditori occasione. Altre Sistiana, Monfalcone venditori occasione. Terreni venditori. Altro zona Mestre bellissimo terreno 70.000 mq. vendesi affare. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12120/4 R

VERA occasione vendesi lattea caffè. Telefonare 20142, 26098 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI casetta centro, recintata, 3 camere, cucina, riscaldamento, zona tranquilla, con giardino, Aurora, Giannicola 1, 6189 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina zona Passeggio Sant'Andrea e via Belleguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107.

APPARTAMENTI condominio liberi 2, 3 camere cucina bagno venditori causa partenza. Altri casa nuova 2, 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi garage giardino venditori facilitazioni pagamento. Altro centralissimo tre camere salone soggiorno cucinino bagno poggoli riscaldamento centrale venditori causa partenza vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12120/5 R

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO	16.35 A	Udine - Tarvisio
PARIGI - ROMA - BARI	17.48 A	Udine
	19.15 D	Udine
	19.53 A	Udine
	20.52 D	Udine - Tarvisio
		Vienna - Monaco

PARTENZE		
5.43 A	Portogruaro	22.03 A
6.10 R	Venezia - Bologna	
	Milano (I) - Genova	
6.40 D	Venezia - Milano - Torino	
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbl.)	
9.32 DD	Venezia Milano - Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	

ARRIVI		
6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Trieste e Genova) Marsiglia	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.54 DD	Parigi Milano - Venezia	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia - Monfalcone	
23.48 DD	Torino Milano - Genova (II) Roma Bologna Venezia	

ARRIVI		
6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Trieste e Genova) Marsiglia	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.54 DD	Parigi Milano - Venezia	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia - Monfalcone	
23.48 DD	Torino Milano - Genova (II) Roma Bologna Venezia	

PARTENZE		
5.43 A	Portogruaro	22.03 A
6.10 R	Venezia - Bologna	
	Milano (I) - Genova	
6.40 D	Venezia - Milano - Torino	
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbl.)	
9.32 DD	Venezia Milano - Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	

ARRIVI		
6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Trieste e Genova) Marsiglia	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.54 DD	Parigi Milano - Venezia	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia - Monfalcone	
23.48 DD	Torino Milano - Genova (II) Roma Bologna Venezia	

PARTENZE		
5.43 A	Portogruaro	22.03 A
6.10 R	Venezia - Bologna	
	Milano (I) - Genova	
6.40 D	Venezia - Milano - Torino	
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbl.)	
9.32 DD	Venezia Milano - Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	